



N°2 / Giugno 2025



La più bella fameja

SONO IL NOSTRO ESEMPIO



GIUGNO 2025



La più bella fameja

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.alpini-pordenone.it
e-mail sede: pordenone@ana.it
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone
n. 40 del 18/05/1966

DIRETTORE RESPONSABILE
Enri Lisetto

COMITATO DI REDAZIONE

Ilario Merlin (Presidente)
Enri Lisetto (direttore responsabile)
Mario Povoledo
Giovanni Francescutti
Giovanni Gasparet
Ermanno Bozzer
Alessandro Puppini
Luciano De Spirt

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
G.F. Cartografica
Maniago (Pordenone)
Telefono 0427-700852

Numero chiuso in redazione
il 16 giugno 2025
COPIE STAMPATE
7.871

IN COPERTINA

I familiari delle quattro medaglie al valor militare accanto al monumento ai caduti di Pordenone nella giornata del centenario della Sezione di Pordenone.

ALL'INTERNO

- pag. 7 Il Centenario della Sezione
- pag. 15 Notiziario
- pag. 20 Protezione Civile - Sport
- pag. 24 Storia e Personaggi
- pag. 27 Alpini in armi
- pag. 28 Notizie dai Gruppi
- pag. 33 Giorni lieti
- pag. 36 Sono andati Avanti
- pag. 38 Ricordando
- pag. 39 Oblazioni

Sezione
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

LE MEDAGLIE AL VALOR MILITARE AI 100 ANNI DELLA SEZIONE

«È un privilegio ed è un grande onore avervi tutti qui». Così il Presidente della Sezione Ilario Merlin accogliendo i familiari delle quattro medaglie al valor militare Dario Chiaradia, Olivo Maronese, Aldo Bortolussi e Romolo Marchi alla Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini, domenica 18 maggio, a Pordenone. Hanno sfilato a bordo delle jeep, in testa a tutti. La figlia Liliana, di Sacile, ha portato la medaglia d'oro di Dario Chiaradia, il nipote Olivo, di Meduna di Livenza, quella di Olivo Maronese, il nipote Nicolò, di Zoppola, quella di Aldo Bortolussi, la figlia Julia, di Pordenone, la medaglia d'argento del padre Romolo Marchi.

«Da loro - ancora il Presidente - parte il sacrificio degli Alpini, giovani ragazzi andati a fare il proprio dovere in terra lontana. Non hanno esitato, hanno obbedito, tenendo fede a un giuramento».



Per la prima volta si sono trovati tutti insieme. «Loro sono sempre i nostri esempi, la nostra strada, il nostro onore e i nostri valori».

Davanti al monumento ai Caduti è stato scoperto il medagliere dell'Ana con le medaglie delle Adunate nazionali. È un dono di Julia Marchi, Presidente regionale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, a perenne ricordo del padre Romolo caduto a Nikolajewka nel 1943 durante la battaglia omonima. È stato preparato a mano dal Vicepresidente della stessa associazione l'Alpino Livio Presot.

Scoperta anche la teca della memoria, contenente la terra del Monte Golico con l'elmetto appartenuto al tenente Marchi e ritrovato nel luogo della sepoltura nel 2014 e della Cro-



ce issata sul tumulo e donata alla Sezione di Pordenone dall'avvocato Pompeo Pitter, nipote dello stesso tenente.

Dario Chiaradia, di Caneva, partecipò alla seconda guerra mondiale con il Battaglione Alpini Cividale in Albania. Rientrato in Italia, nell'agosto 1942 partì per l'Unione Sovietica al comando della 20ª Compagnia. Rimase ferito il 5 gennaio 1943 e morì il giorno successivo all'ospedale di Rossoš.

Olivo Maronese, di Pasiano, nell'aprile 1939 prese parte con il grado di caporale maggiore, all'occupazione dell'Albania e, con la 15ª batteria partecipò alle operazioni belliche sul fronte greco-albanese. Rimpatriato nel maggio 1942, nell'agosto successivo partì per l'Unione Sovietica dove cadde in combattimento il 20 gennaio 1943, nel corso della seconda battaglia difensiva del Don.

Aldo Bortolussi, di Zoppola, il 16 agosto 1942 partì con il suo reparto per l'Unione Sovietica al seguito della 3ª Divisione alpina Julia. Cadde in combattimento il 20 gennaio 1943 a Solowiew, nel corso della seconda battaglia difensiva del Don.

Città imbandierata e bella accoglienza. Pordenone ha ospitato la Giornata regionale e



il centenario della Sezione alla presenza del Presidente nazionale Sebastiano Favero e del Labaro nazionale dell'Ana.

«Chiediamo il ritorno di un servizio obbligatorio, non per rimpinguare le nostre file, bensì perché vediamo cosa succede oggi in Italia.

È necessario ricreare un senso di identità e di appartenenza e dovrebbero capirlo tutti», ha detto intervenendo davanti ai Monumenti ai Caduti. L'identità alpina, aveva appena affermato l'europarlamentare Alessandro Ciriani, «è patrimonio europeo. Gli alpini incarnano quei valori che dovrebbero guidare la Comunità europea. Si riapra il dibattito sul servizio alla patria, che non significa militarizzare i giovani, ma educarli al rispetto delle regole».

Alla presenza di un picchetto del 3° reggimento artiglieria da montagna la Giornata è cominciata con l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti sulle note della Banda alpina di Orzano.

A fare gli onori di casa, il Sindaco di Pordenone Alessandro Basso, con il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, l'assessore regionale Cristina Amirante, il comandante della Brigata Julia generale di brigata Francesco Maiorello. Giornata della riconoscenza, «una giornata d'Italia», ha esordito il sindaco Alessandro Basso. Era il 29 novembre 1924 quando Rino Polon, presidente del



Gruppo Alpini di Pordenone, propose la costituzione della Sezione.

Il 28 giugno 1925, invece, vi fu la benedizione del Gagliardetto da parte di don Luigi Janes. «Ho voluto citare queste date - ha detto il Sindaco - perché non possiamo e non dobbiamo dimenticare quelle che sono le nostre origini e i nostri valori fondanti».

L'assistenza alle vedove e ai figli dei caduti «si è tramutata in sostegno alle popolazioni dei nostri territori; la memoria è divenuta fonte di insegnamento ai giovani dei valori



di rispetto, democrazia e pace; l'aiuto ai fratelli in armi si è fatto assistenza a chi, oggi, si trova in difficoltà».

Gli Alpini «sono stati protagonisti della fase di soccorso post terremoto e della ricostruzione del Friuli. Incarnano i valori della nostra popolazione», ha richiamato Amirante, mentre Bordin (con i consiglieri Carlo Bolzonello, Markus Maurmair, Elia Miani e Antonio Calligaris), donando il sigillo del Consiglio regionale alla Sezione, ha detto che non si tratta «solo un doveroso tributo alla storia e al sacrificio degli Alpini, ma anche un'occasione per ricordare il legame indissolubile tra questo Corpo e le nostre comunità».

Dal terremoto in poi, «la solidarietà alpina è diventata simbolo di rinascita e di coesione sociale».

Il comandante della Julia ha ricordato i 33 Alpini morti nel terremoto del '76.

«Allora come oggi continuiamo a lavorare in silenzio a favore delle comunità». Il Presidente Favero, davanti alle autorità civili e militari, in primis il Prefetto Michele Lastella, ha ringraziato «questa grande, bella Sezione che non si è mai tirata indietro, da Rossosch in poi, ieri oggi e domani».

Richiamando l'udienza da Papa Francesco (disse «gli Alpini sono con e per gli altri»), ha aggiunto rivolgendosi a parlamento e governo: «Lo stiamo dimostrando con i campi



scuola.

I ragazzi, se stimolati, rispondono. Non vanno lasciati nelle piazze. E noi non abbiamo paura a farlo».

Quindi, la sfilata verso il duomo San Marco.

In testa, le medaglie al valor militare, quindi il Labaro nazionale (l'onore di portarlo è toccato all'Alpino Gianluca Pagazzi), Favero con una decina di Consiglieri tra cui Andrea Sgobbi, Consigliere Nazionale di riferimento per la Sezione di Pordenone; presenti delegazioni e Vessilli di tutte le Sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova. Da fuori, regione, Treviso, Brescia, Cadore, Monte Grappa, Marostica, Belluno, Vicenza, Torino, Conegliano, i 72 Gagliardetti della Sezione e il consiglio al completo. Con la Banda alpina di Orzano, la Filarmonica di Bagnarola e i Tamburi di Sesto al Reghena.

Nel duomo San Marco hanno concelebrato la messa monsignor Orioldo Marson e don Pietro Cesco, col diacono Alpino Paolo Zanet, animata dai cori Ana Montecavallo, Aviano e Spilimbergo diretti dal maestro Roberto Cescut.

Don Marson ha richiamato le parole di papa Francesco all'udienza del 2022: «Esprimo profonda gratitudine per l'impegno nel servizio alla comunità, non spettatori, ma coraggiosi protagonisti del nostro tempo».

Alpini, ha aggiunto, «uomini forti dal cuore tenero, un calore umano che è presenza concreta vicino alle persone più deboli». L'esortazione: «Rimanete fedeli alle vostre radici, che sono quelle cristiane.

Di responsabilità civile e cristiana c'è ancora tanto bisogno».

FOTOSERVIZIO LORENZO MAZZERO



Lettere al Direttore



RICORDI DI FAMIGLIA

Caro Lisetto,
complimenti al nostro periodico che, in vista del centenario, rievoca pagine di storia immortali della mia vecchia, cara Sezione e del Gruppo Pordenone centro.

Sono nato alla Bossina il 9 maggio 1931 e sono stato ufficiale spe nell'8° Alpini (ed alfiere del glorioso 8° reggimento Julia per 41 mesi e iscritto alla nostra Sezione da quel meraviglioso periodo).

Ho scritto recentemente a Povoledo perché vorrei rientrare nei ranghi (a causa, soprattutto, della nostalgia).

Brevemente ricordo che il dottor Andres fu medico di famiglia, come Scaramuzza (nel dopoguerra) curò la mia Julia (primogenita). Don Moretti fu direttore dell'Oratorio e mi lasciò in eredità la sua catenina d'oro con medaglia di Don Bosco che porto sempre al collo.

Toffolon era amico di mio padre, maresciallo del Saluzzo, e della medaglia d'oro maggiore Martelli (non aderì alla Rsi, e collaborò con gli Osovani sino alla Liberazione). Ho dato stura ai ricordi e per ora basta!

Allego alcune foto ricordo personali.

1. Bassano del Grappa, 3 ottobre 1948, sono alfiere del Battaglione Pordenone (un anno dopo ero in Libia); a fianco l'amico Pivetta e dietro Scaramuzza e Toffolon.

2. Santa messa al campo con don Moretti (che mi ha prestato il cappello alpino per servire il rito) l'11 luglio 1948.

3. Sempre l'11 luglio 1948, foto ricordo con don Moretti e il suo cappello, sopra il rifugio Popera.

Concludo. Aspiro al transito alla Sezione di Pordenone (essendo iscritto da oltre 40 anni a quella di Vicenza) cui farò conoscere le mie aspirazioni, possibilmente a far data 1 maggio 2025.

Con un forte abbraccio, certo della tua comprensione e della mano che mi darai!
Un saluto al nostro presidente Merlin!

Generale Sergio Colombini



Gentile Generale, bentornato e grazie per questi ricordi, che consegniamo alla famiglia alpina.

E.L.

IL TERREMOTO DEL 1976 LA SVOLTA

Il passaggio ufficiale delle consegne tra Scaramuzza e Candotti alla guida della Sezione avviene il 4 febbraio 1973, con una cerimonia al Villaggio del fanciullo, dopo la messa in ricordo dei Caduti in Russia.

Nato ad Ampezzo il 15 ottobre 1915, chiamato alle armi nel 1939, Mario Candotti interrompe l'università e frequenta il corso allievi ufficiali di complemento a Lucca. Nell'aprile 1940, da sottotenente, raggiunge il Gruppo Conegliano della Julia a Scutiari e partecipa alla Campagna di Grecia guadagnandosi una croce di guerra e una medaglia di bronzo. Dal marzo 1941 è di nuovo al fronte, a Dragoti. Il

13 agosto parte per la Russia. Sul Don, guadagna una medaglia d'argento. Tornata la pace, si dedica alla professione: maestro, direttore e ispettore didattico prima in Carnia, poi a Pordenone. È il Presidente della svolta. A segnalarla è il terremoto del 1976, al quale si accompagna il motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Muore improvvisamente, a causa di un incidente stradale, l'11 maggio 1985. «Dal ricordo dei fatti d'arme all'assistenza agli orfani di guerra e alle loro famiglie come avveniva nel dopoguerra - ricorda nel libro "I nostri alpini" il successore Giovanni Gasparet - si è passati ad una intensa attività sociale, rivolta verso chi si trovi nella necessità e nel bisogno. Sarà certamente anche il futuro, perché così si

mantengono salde le tradizioni alpine e i vincoli di amicizia e solidarietà tra gli associati e il mondo».

Nel dicembre 1973, intanto, la sede della sezione si sposta dalla Casa del Mutilato di piazza XX Settembre al corso Vittorio Emanuele, civico 50. Prende posto al secondo piano, sopra la sede della Propordenone. E' dotata di una biblioteca e «di un bar ben fornito».

Superati i 50 anni di attività, la Sezione continua a incrementare i suoi iscritti, nonostante vengano avviate le prime ristrutturazioni e riduzioni dell'Esercito e il terremoto del 1976 dirotti molti giovani nel corpo dei vigili del fuoco. Le attività di volontariato si moltiplicano. Il cinquantesimo compleanno della Sezione culmina, il 25 maggio 1975, nella quarta Adunata nazionale della Julia, che si tiene a Pordenone: 40 mila penne nere. Grande curiosità per la presenza, alla sfilata, dei muli, che prenderanno congedo dal grande pubblico all'Adunata di Belluno nel 1993. Il raduno precedente era stato ospitato l'11 settembre 1949. La Destra Tagliamento ospiterà anche l'ottava Adunata, il 28 e 29 aprile 1990.

Il 1976 è l'anno del terremoto e l'adunata sezionale viene sospesa così come nel 1977. La sera del 6 maggio 1976 il Friuli viene messo in ginocchio da una forte scossa di ter-

remoto. Un migliaio le vittime, interi paesi rasi al suolo. Nel crollo della caserma di Venzone perdono la vita tre Alpini di leva della provincia di Pordenone: Bruno Raggiotto di Fiume Veneto, Graziano Mucignat di Azzano Decimo e Carlo Roman di Cordenons. All'indomani la parola d'ordine è: ricostruzione subito, morale e materiale. Il quarto Corpo d'Armata A Ipino offre il primo soccorso.

La sede nazionale dell'Ana assegna alla Sezione di Pordenone il "cantiere numero 10" di Pinzano al Tagliamento, altri nove vengono individuati in provincia di Udine. I volontari si attivano e, in prima battuta, sistemano la casermetta, per potervi piantare tende dormitorio e tettoia con cucine e mensa. Non esiste, ancora, la protezione civile e questa corsa di solidarietà può considerarsi a tutti gli effetti il pri-



Al lavoro nel cantiere di Pinzano al Tagliamento

mo movimento di volontariato organizzato.

Il 12 maggio, sotto la direzione del geometra Raimondo, Presidente della Sezione di Imperia, comincia il primo dei tanti turni settimanali: 60-70 volontari - delle Sezioni di Pordenone, Imperia, Conegliano, Savona, Treviso Valdagno e Vittorio Veneto - si avvicendano, ogni sette giorni, fino al 16 settembre.

«La presenza degli Alpini rincuora - si legge nel libro "Solidarietà alpina" - e infonde fiducia, anche se la terra trema ancora, e più volte al giorno. L'11 e il 15 settembre la scuote così forte da far temere di avere perduto parte del lavoro fatto, ma non sarà così. Le riparazioni fatte dagli Alpini resistono».

La gara di solidarietà registra la presenza, complessivamente, di 1.061 tra Alpini e amici, 6.893 giornate e 52.824 ore lavorative. Per quanto riguarda la Sezione di Pordenone, al cantiere partecipano 42 dei 72 Gruppi, per 1.798 giornate di lavoro e la presenza di 301 volontari. Gli autocarri e i camioncini percorrono 54 mila chilometri. Vengono riparate 383 case: 255 a Pinzano, 47 a Vito d'Asio, 44 a Sequals, 16 a Meduno, 10 a Ragogna, 4 a Cavasso Nuovo, 3 a Forgaria, 2 a Montereale Valcellina e una a Bueris di Magnano in Riviera. «Il Governo italiano - si legge nel libro "Vent'anni di vita



go, scuola elementare di Villotta di Aviano, scuola media di Sacile e casa per anziani di Pordenone. Con i residui della somma stanziata e i ribassi d'asta, restano soldi anche per costruire una casa di riposo a Paularo e quattro case a Sequals. I volontari della sezione, con le offerte di associazioni e privati, costruiscono, nel 1977, una casa con due appartamenti a Cavasso Nuovo, donati al Comune per ospitare famiglie bisognose. «Doniamo questa casa al Comune - conclude il discorso il Presidente dell'Ana Mario Candotti il 27 agosto 1978 - senza chiedere in cambio nulla. Il premio gli Alpini lo hanno già ricevuto nel piacere di aiutare gli altri, nel profondo senso di un dovere compiuto che ci riempie il cuore e la mente».

Dall'esperienza del terremoto l'attività della Sezione Ana cambia radicalmente missione. Accanto al ricordo dei Caduti, dei fatti d'arme, degli eroismi, prende forma e si consolida la solidarietà, concreta, con le braccia, nei confronti di istituti e associazioni benefiche. Viene attuato il motto coniato dal Presidente nazionale Franco Bertagnoli: ricordare i morti aiutando i vivi.

«La sera del 6 maggio 1976 ero andato al Bar alla Stazione di Flagogna di Forgaria nel Friuli per il consueto incontro di bocce con gli amici. Verso le 21, quando eravamo ancora nel bar, sentimmo un forte boato, seguito da un

Il verbale dell'Assemblea sezionale elettiva (La più bela fameja, marzo 1971)

alpina" - ha perso una buona occasione per mettere a disposizione dei volontari e delle popolazioni i mezzi necessari per una rapida ricostruzione, ma si sa che la burocrazia è lenta a mettersi in moto. Anche nei confronti dell'Ana c'è stata una iniziale perplessità e diffidenza, tanto che un parlamentare friulano ha definito "delirante" l'operazione dei nostri cantieri. Evidentemente, anche se friulano, non sapeva con che razza di cittadini aveva a che fare».

Oltreoceano, invece, il lavoro degli Alpini viene apprezzato eccome. Il Congresso degli Stati Uniti assegna all'Ana la gestione di oltre 52 miliardi di lire per interventi a favore delle popolazioni terremotate. La Sede nazionale progetta e dirige i lavori di diverse opere nel Friuli occidentale: istituto tecnico agrario di Spilimbergo, Liceo scientifico di Mania-

sussulto di terremoto, che ebbe la durata di circa un minuto. Mancò la luce. Fu un fuggi fuggi all'esterno, a trenta metri da noi era crollata una casa, si respirava aria polverosa. Salii in auto e, tra le strade buie e slalom tra le frane, raggiunsi il mio paese, col cuore in gola, per sapere il destino dei miei cari». Così Dario Campeis, classe 1943, di Pinzano al Tagliamento, dove era vigile urbano, nel libro "I nostri alpini". «Era ormai notte e la gente, allarmata, diceva che erano cadute le "case Fanfani", quelle popolari: una palazzina di sei abitazioni. Diceva, inoltre, che diverse persone si trovavano sotto le macerie. Le comunicazioni erano interrotte, il silenzio era rotto dalle sirene delle ambulanze e dei vigili del fuoco che, dalla strada provinciale, dirottavano dove c'era bisogno. Le fotocellule dei pompieri davano un'idea

di quel disastro che, alle prime luci dell'alba, sarebbe stato constatato in tutta la sua gravità». Pinzano pianse 13 morti.

«Il campanile, alto 36 metri, non crollò. Ma la gente aveva paura a camminarci vicino, temendo che con le ripetute scosse potesse crollare». Il Municipio, così come la gran parte delle case, è dichiarato inagibile. «Coloro che hanno vissuto quei giorni, quella scossa, riferiscono che la fontana della piazza di Campeis si sollevò per poi riposizionarsi come prima e che gli alberi del bosco si inclinarono fino a toccare terra con le punte. Non sono leggende, queste, sono testimonianze dirette».

Il terremoto del 1976 in Friuli segna lo spartiacque tra le attività di ieri e di oggi degli Alpini e funge, suo malgrado, da sigillo all'opera di volontariato silenzioso per il quale sono note in tutto il mondo le penne nere. Quelle della Sezione di Pordenone, in particolare, si distinguono per avere risposto sempre "presente" alle chiamate sia a livello nazionale sia locale. Non che prima, naturalmente, gli Alpini non fossero solidali, anzi. Gli interventi derivavano ed erano connessi alle note vicende belliche che hanno caratterizzato la storia d'Italia del primo cinquantennio del Novecento.

Nell'aprile 1952, ad esempio, gli Alpini di Pordenone, riuniti

al Toffolon, decidono di contribuire al completamento del Rifugio Cai a Piancavallo, donando le imposte per le finestre. Il 29 luglio 1962 consegnano al Rifugio Contrin un frigorifero. Il primo gennaio 1969 il Gruppo di Sacile regala una carrozzella al primo nato dell'anno. Nel luglio 1971 i roveredani Marcello De Luca, muratore in pensione, ed Emilio Riolino, guardiano del consorzio di bonifica, fanno le vacanze alla Baracca del Sauc, nella "Venezia delle Nevi". Con blocchi di roccia costruiscono un castello dedicato alla Madonna delle Nevi, dove collocano una statua regalata dal tenente Zuliani di Vacile. La spesa è sostenuta dal gerente del locale, Arnaldo Mazzocut. Il 19 settembre 1971 viene benedetta la nuova cappella, edificata col contributo

Passaggio di testimone tra i Presidenti Scaramuzza e Candotti (La più bela fameja, 15 febbraio 1973)

del medico Adalberto Brovedani, in Val da Ros, a Clauzetto. Il 12 agosto 1973 a Cuol di Barcis viene inaugurata la chiesetta per tutti i caduti in guerra. Una borsa di studio, di 50 mila lire di valore, viene assegnata dalla Sezione il 28 maggio 1961, in memoria del Socio Mauro Mauro. Interventi capillari, prima rivolti al ricordo dei Caduti, poi all'aiuto delle loro famiglie e delle singole comunità dove operano le penne nere, sono stati innumerevoli. Il primo nucleo di protezione civile dell'Ana nasce nel 1980. Lo costituiscono gli alpini della Pedemontana, ovvero una settantina di iscritti di Aviano, Marsure, Giais, Montereale, San Leonardo, San Martino di Campagna, Budoia e Polcenigo. Creano un'organizzazione capace di allestire e fare



Raduno sezionale del 30 settembre 1973 (La più bela fameja, 15 ottobre 1973)

funzionare per due giorni una tendopoli con cucine, mensa, refettorio, dormitori, servizi igienici e docce, per 500 persone. L'attività è limitata ad esercitazioni locali, alcune sotto la supervisione della Prefettura. La squadra compie le prime "uscite" dal territorio della Destra Tagliamento nel 1986 e nel 1989, rispettivamente per due esercitazioni dell'Ana a Ferrara di Monte Baldo e a Trieste. Nel 1981, anno internazionale delle persone disabili, realizzano la "strada del Brandol", 350 metri di collegamento tra una casa, abitata da una giovane inferma dalla nascita, e la via principale di Lesis, ultima frazione di Claut verso Forcella Clautana. Fino ad allora i nonni, che l'accudivano, non erano mai riusciti a portarla in paese.

Gli Alpini - 16 gruppi, 109 presenze e 872 ore lavorative - hanno realizzato il loro sogno, accollandosi l'intera opera e, col Comune, pagandola metà per ciascuno. Quella giovane, il giorno dell'inaugurazione, vede più gente di quanta incontrata in 24 anni di vita. Per realizzare questo intervento vengono utilizzati i fondi avanzati dalla costruzione della casa di Cavasso Nuovo.

Il Collegio Don Bosco, prestigioso istituto salesiano cittadino, celebra i 50 anni di presenza a Pordenone nel 1981. Considerata la precarietà dell'oratorio, il parroco don Arturo Bergamasco, decide di ristrutturarlo. Mentre la direzione comincia a reperire i fondi necessari, gli Alpini decidono di non mancare laddove si plasma la formazione umana di tanti ragazzi e giovani. Il 25 giugno 1983 cominciano i lavori di demolizione e rifacimento del tetto. In cinque turni, di sabato e domenica, la nuova copertura è fatta. Ma il programma di ristrutturazione dell'edificio è a lungo respiro. Tra giugno e luglio 1984 gli Alpini demoliscono e rifanno le gradinate del campo sportivo, radrizzano i muri, mettono in sicurezza il tetto della chiesetta. Il terzo e ultimo intervento, nei primi mesi del 1988: gli alpini rifanno il porticato con la tettoia, una sala musica per i ragazzi, una cucina e uno spaccio per gli sportivi e non che frequentano l'oratorio. Nell'estate 1982 gli Alpini devono scegliere: andare a Pescopagano, tra



Le tre medaglie d'oro della Sezione di Pordenone

La dolorosa scomparsa di Don Janes



17-8-1952 Don Janes benedice la Cappella a Piancavallo

Il 18 luglio 1975 muore, nella Casa di Riposo dell'Ospedale Civile di S. Vito Don Luigi Janes. Era nato a Polcenigo il 13 giugno 1891, dal maggio 1915 aveva partecipato alla prima Guerra Mondiale nell'VIII Alpini, sul Pal Piccolo. Il 26-27 marzo 1918 si era guadagnato una medaglia di bronzo al valore con la motivazione: «Si recava volontariamente nel campo della lotta dove, oltre ad esercitare il proprio ministero, noncurante del pericolo e con spirito di abnegazione elevatissima, soccorreva i feriti, cooperava a salvataggi e prestava aiuto all'opera degli ufficiali medici».

In altri combattimenti al Freikofel e sul Pal Grande, nel giugno 1918, veniva decorato della seconda medaglia di bronzo al valore.

Finita la guerra, si laureò in lettere, fu vice-direttore e professore nel Seminario di Pordenone, direttore del settimanale «Il Popolo» e, nel 1924, tra i fondatori della Sezione Alpini di Pordenone.

Dalla storia dei cinquant'anni di vita della nostra Sezione troviamo: «Il 9 luglio 1922 si inaugura il monumento ai Caduti in Rivasutta di Passano. La Messa viene celebrata da Don Janes il quale improvvisa un elevatissimo discorso patetico sul valore e sul sacrificio dei Caduti per la Patria. Il nostro cappellano viene vivamente applaudito; e da allora egli sarà sempre chiamato a tutte le manifestazioni di sapere patriottico ove porterà il calore del sacerdote e dell'Alpino».

Egli sarà sempre una bandiera per noi Alpini, nella nostra Sezione, in tutte le cerimonie dei Gruppi alle quali egli partecipa con fervore, alle quali è invitato da tutti per il suo entusiasmo e il suo patriottismo.

Ciò, anche quando — nel 1936 — andrà parroco ad Azzano X e quando, in seguito diventerà insegnante al Liceo Marconi a Portogruaro, dove farà parte del Capitolo dei Canonici e diverrà presidente del Liceo. Sarà poi parroco alle Torrate e quindi cappellano alla Casa di Riposo di Cusano Nuovo.

Da alcuni anni si era ritirato nella Casa di Riposo dell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento dove è spirato.

Nel cinquantenario di sacerdozio, nel 1965, a Polcenigo. Egli così terminava la sua omelia:

«Ortusi, sento avvicinare al trapassato, gli anni poetici pas-

sarono, svanisce ogni velleità. Ti prego, Signore, che io ringiovanisca: semmai nel Tuo amore! Quando il senso della fine sopraggiunge avrà sorbito in me quella linfa naturale che mi travaglia, mi scomolge e mi rende antipatico il sacrificio dell'inceia, quando non ci saranno più per me disegni terreni ridotti in speranze umane, non sarò, né avvenir quaggiù lucente, né grande capacità di affusione e non avrò più motivo di pretendere dalla vita alcunché, quando si vedrà in me soltanto il pretello frusto e cadente e forse prete, quando a forza di assistere alla morte sul campo di guerra o sul povero giaciglio sarò divenuto solitario, triste e vero, secondo l'ordine degli anni numerati, la mia volta di scomparire dalla scena, allora, o buon Gesù, fratello dei Sacerdoti e loro compensatore dei sacrifici, nella solitudine verginale, l'amore di Te, che sarà sopravvissuto fiammante, anche più dopo la perdita d'ogni radioso oggetto umano, nella gioventù forte e ardida, come nella virilità o perosa e sarà come un sopravvissuto e tutto ciò di cui mi avrò spogliato la vita, ringiovanirò in Te nella mia anima. Renovabitur in aquas iuvetus mea: Ti amerò più ancora di un attore conico e fresco. Se l'ardore mi sarà raffreddato, lo spirito sarà ancora desto».

I funerali si sono svolti domenica 20, al pomeriggio: la salma è stata trasportata dall'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento alla tomba di famiglia in Polcenigo, paese natale. Erano presenti sacerdoti, autorità, rappresentanti di Comuni, Azzano Decimo ed altre località. Gli Alpini erano rappresentati dal Vicepresidente nazionale Fressa, dai Consigli regionali Calabretto, Vezato e Scardini, oltre ai laburanti della Sezione portati da Zanetti, Cerroni e pagliarotti del Gruppo di S. Vito, Villotta e Polcenigo.

Il Vescovo mon. Freschi, nell'arcipretale di Polcenigo ha evocato i meriti ed il generoso servizio prestato da don Janes.

Guido Scarantuzza

Don Janes ci ha lasciato e per noi vecchi è una gravissima perdita. E' difficile spiegare che cosa egli abbia rappre-

sentato per tutta la vita pordenonese, ma soprattutto per la nostra Sezione Alpina. Egli è stato per noi una autentica bandiera, una delle figure preminenti della nostra vita associativa; certamente quella che ha avuto un'attività più continua e più lunga. Questo lo possiamo vedere anche scorrendo il libro «I cinquant'anni della nostra Sezione». Lo troviamo così nel 1922, già in mezzo ai nostri Alpini, lo vediamo partecipare a tutte le cerimonie, sentiamo l'immenso dispiacere di perderlo allorché, nel 1936, va parroco ad Azzano X. Ma Egli è sempre con noi. Così nel 1946 allorché alla Madonna delle Grazie inauguriamo la lampada votiva per i nostri Caduti, a Piancavallo a benedire la Cappella per il Gruppo di Aviano (1952), quella che poi diventerà la nostra splendida chiesetta dedicata alla Madonna delle Nevi; leggiamo ancora che nel 1960 egli è all'inaugurazione del Gruppo di Prata di Pordenone: cioè vediamo la Sua figura per oltre quarant'anni proiettarsi in quella che è stata la così splendida attività della nostra Sezione.

Quello che purtroppo qualunque parola scritta non potrà mai dire è il modo con cui Egli sapeva parlare agli Alpini: aveva un'arte oratoria veramente splendida, parlava con il cuore, ricordava i Caduti e gli eroi in una maniera veramente meravigliosa, citava dottamente poesie e versi in italiano e in latino che poi ci spiegava affinché chiunque potesse capirlo.

Era veramente piacevole sentirlo, era commovente. Ricordo anche i più duri di noi qualche volta con le lacrime agli occhi: ricordavamo poi a distanza di tempo la sua frase, le sue parole come qualche cosa ci aveva colpito e che si era profondamente scolpito in noi.

L'Associazione Alpini lega tutti noi di diversa estrazione sociale e anche diverso modo di pensare ma chi sopratutto ci teneva uniti era proprio Don Janes che era l'amico di tutti e che tutti volevamo come amico.

Eravamo veramente attratti dalla Sua figura, dalla Sua grande attività e poi di qualche volta ci dormonavamo come Egli trovasse il tempo di restare con noi per avendo molteplici attività: come professore, insegnante ed educatore. E non soltanto noi Alpini volevamo averlo alle nostre cerimonie, ma era invitato anche per altre manifestazioni: monumenti da inaugurare o conferenze da tenere o cerimonie di altro genere. Pure le altre Associazioni d'arma lo volevano sempre, perché Egli era non soltanto un Alpino, ma un educatore e soprattutto un Italiano.

Quando c'erano cose da fare, specie sui campi di battaglia, Egli era il primo; ci portava, ci spiegava, ci mostrava, ci indicava coi Suoi discorsi che noi lo obbligavamo a farci e poi, in Sede, ci teneva delle conferenze sulle varie figure dei nostri eroi, soprattutto Alpini, sui fatti d'arme, sui luoghi dove le penne nere si erano distinte per valore e sacrificio. Molti dei nostri soci, poi, avevano un'autentica venerazione per l'Alpino Don Janes, il quale sul Pal Piccolo e sul Pal Grande, nell'infuriare della battaglia, non solo aveva fatto il sacerdote, ma si era prestato a curare i feriti, a portarli in salvo e ad assisterli in tutti i modi; ci si raccontava l'un l'altro i vari episodi di cui Egli era stato protagonista e per i quali si era guadagnato ben due medaglie di bronzo al valore militare.

E bene ha fatto il nostro giornale «La più bela fameja» a ricordare, nei suoi primi numeri, proprio la Sua figura di sacerdote e di decorato.

Fa parte dell'anima alpina desiderare che in ogni nostra cerimonia alpina ci sia la Messa; ebbene, tutti i nostri soci volevano che ci fosse sempre la Messa e che la celebrasse Don Janes; era questo il modo migliore per sentirsi tutti, attraverso soprattutto le Sue parole, uniti ai Caduti e veramente in un'unica famiglia.

Ora questa nostra grande famiglia ha perso uno dei suoi più significativi rappresentanti, ma noi possiamo essere sicuri che da lassù, dal paradiso di Cantore, Don Luigi Janes continuerà a vegliare benevolmente sui noi; per le sempre migliori fortune della nostra Associazione, alla quale Egli era tanto attaccato.

Globarza Pamlo

I nostri lutti



È deceduto a Fiume Veneto Innocenzo Viticcio, cavaliere al Vittorio Veneto e consigliere di Gruppo in anni lontani.

Visitate la nuova esposizione del mobile

Dalla sedia all'arredamento completo per la vostra casa

Troverete tutto per il vostro gusto presso il

MOBILIFICIO RENELO CHIAPOLINO

v.le S. Giorgio - AVIANO (strada per Piancavallo)

Sconto per gli alpini iscritti all'A.N.A.

i terremotati, o realizzare i capannoni del Villaggio del fanciullo di Pordenone, che avrebbero ospitato giovani da preparare alla vita, al lavoro. Scelgono entrambe le opzioni.

In Comina operano in cento, specializzati: mettono in piedi l'impianto di riscaldamento per tutto l'edificio, posano 300 metri quadrati di piastrelle del pavimento, sistemano i due capannoni per la scuola di meccanici e carrozzieri. «Hanno lavorato cantando, hanno riso lavorando, hanno insegnato tacendo». Alpini, scalatori e maestri, grazie della lezione, dirà di loro il compianto direttore don Giovanni Sigalotti. A Pescopagano, tra i terremotati, le penne nere, in 1.995 ore di lavoro suddivise in otto giorni, ristrutturano una scuola elementare. La solidarietà e fratellanza sono nel dna di tutti gli Alpini: del resto, già durante la prima guerra mondiale, spesso le penne nere interrompevano i combattimenti per dare sepoltura ai morti, anche se loro nemici.

Don Galliano Lenardon è il prete degli ultimi. E' il 1985 quando si rivolge agli Alpini. Chiede se è possibile ripristinare una vecchia casa rurale ad Azzano, che intenderebbe utilizzare per ospitare ragazzi e ragazze che vogliono uscire dal tunnel della droga. Le penne nere, in 45 giorni di lavoro, recuperano la casa colonica e portano alla luce dei pezzi di muro costruito con frammenti di coppi, come si usava una volta. Alla vigilia di Natale il Cedis, Centro diocesano di solidarietà, apre le porte ai primi sei ragazzi. L'estate successiva recuperano la vecchia stalla, trasformata in abitazione e sala convegni. La schiera di volontari si ingrossa e in poco tempo la struttura può ospitare 22 ragazzi. La concimaia viene trasformata in sala riunioni all'aperto, una tettoia che fungeva da legnaia diventa un laboratorio con magazzino annesso. La casa "Santa Maria degli Angeli" viene visitata dal Presidente nazionale dell'Ana Leonardo Caprioli il 23 aprile, il 29 maggio 1988 c'è l'inaugurazione. E' la festa degli Alpini, per gli Alpini, col cappellano militare reduce di Russia don Gastone Baccchia, il Vescovo Abramo Freschi, il Ministro dei trasporti Giorgio Santuz, il Presidente della Regione Adriano Biasutti.

ANNO XI - N° 3 (Stampe in abbonamento - Gruppo IV) Copie stampate 6.100

Pordenone - 15 giugno 1976



LA PIU' BELA FAMEJA

Prezzo L. 150

Casella Postale 62
Pordenone

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE TENENTE ANTONIO MARCHI - PORDENONE

Redazione e Amministrazione
Cao Vitt. Em., 30 - Tel. 22641 - Pordenone

Grazie... ma più avanti c'è chi ha più bisogno di noi!

ieri, oggi, domani.....

G. Roberto Pralaviera

Sono state sospese tutte le manifestazioni alpine. I gravissimi lutti che hanno colpito le province di Udine e Pordenone, hanno imposto il « silenzio fuori ordinanza ». Non c'è stata l'adunata di Montigo così come non ci sono state altre cerimonie. Ognuno ha compreso che è necessario mobilitarsi per un nuovo tipo di adunata. « Veci » e « bocia » provenienti da ogni parte d'Italia,

occorre tanta mano d'opera. Avanti dunque. Non per farci conoscere da chi ci ignora ostentatamente, ma solo per dare a chi ha bisogno. Per sentirci degni del cappello che portiamo, per dare una spazzolata alla nostra Bandiera e toglierle quella polvere che l'indifferenza di tanti ha reso grigia. Qualche domenica fa, io Candotti e Barbieri abbiamo fatto

ricca s'è detto grazie ai mille e più guanti per primi in soccorso! Soldati giovani, stralunati dallo spettacolo che si parava loro innanzi. Ragazzi generosi e spontanei, soldati che hanno dato ciò che umanamente si poteva dare. Non « strumentalizzazione », come qualche sciacallo della stampa ha voluto far credere ai suoi sprovveduti lettori... Amici alpini di tutte le Sezioni, amici simpatizzanti! I Friulani vi dicono grazie. Grazie per aver dimostrato che l'ANA, ha veramente imboccato una strada nuova, una strada che tanti credevano fatta di sole chiacchiere. Ed invece ci siamo incamminati decisi, con lo spirito del Colico o di Nikolajewka! Questa è dunque la nostra forza, la voglia di realizzare concretamente gli ideali nei quali crediamo. E' una forza insuperabile, contro la quale si spuntano lance e strali di quanti vorrebbero vederci scomparire tra le nubi dell'inconsistenza. Grazie a voi tutti, amici cari. Grazie per quello che fate o farete, grazie per darci il conforto di un aiuto sincero e disinteressato, grazie per fare la nostra meravigliosa Associazione!



stanno partecipando a quella che, senza retorica ma con legittimo orgoglio, potremmo chiamare « l'adunata della fraternità ». Tutti in Friuli a dare una mano al « fradè ». Già, in Italia si è imparato questa nuova parola. Fradè... fratellini! Tutti in Friuli per adempiere al più sentito tra i doveri che l'appartenenza all'ANA impone. Zallo in spalla! Come in altri tempi. In silenzio e con tanta voglia di fare. Face non in senso metaforico, ma nel più schietto significato alpino. Occorre ricostruire! Servono materiali d'ogni ge-

un giro nelle zone terremotate della nostra provincia. Una visita ai nostri Capigruppo, un contatto forse più formale che altro. Siamo stati a Fanna, Meluno e Travesio, poi ancora a Lesians, Clauzetto, Vito D'Astio, Andilina e Caslacco... Abbiamo chiesto quali fossero le necessità più immediate. « GRAZIE... MA PIU' AVANTI CE' CHI HA PIU' BISOGNO DI NOI... ». Questa la risposta di tutti! Ci siamo guardati in faccia. Ci è corso un brivido lungo la schiena... Che dire? Questa è l'onestà che fa onore alla nostra gente... Forse è l'espressione che sottolinea l'abitudine a far da sé... E con la stessa composta se-

AIUTI E SOCCORSI DALLA NOSTRA SEZIONE. Bisognerebbe scrivere i nomi di tutti i Gruppi, di tutti i bravi Capigruppo, di mille e mille alpini... Perché? Credo di poter dire che la pubblicità non fa per noi. Ognuno ha fatto ciò che ha potuto, in nome di quella solidarietà che sentiamo nel cuore. Ognuno è forse geloso di tenere dentro di sé l'esteriorità di un gesto che è stato spontaneo. Ecco, questo è il più vivo GRAZIE che la Sezione rivolge a tutti coloro che hanno voluto testimoniare la propria presenza in queste ore tanto dolorose. Amici alpini e simpatizzanti, cittadini... GRAZIE ANCORA A TUTTI! (vedi pag. 3)

I nostri giovani alpini morti



BRUNO RAGGIOTTO
di Fiume Veneto

GRAZIANO MUCCIGNAT
di Azzano X

CARLO ROMAN
di Cordenons

Il nostro programma

Nel programma della nostra Sezione per l'anno 1976, al primo posto, abbiamo messo le attività a sfondo sociale. Ebbene: la disastrosa e dolorosissima tragedia abbattutasi sulle province di Udine, Pordenone e Gorizia, ci offre l'opportunità di dimostrare realmente l'intensità e la portata della nostra volontà di operare per il bene dei nostri Fratelli colpiti.

Finora lo abbiamo fatto spinti da slancio quasi istintivo; ma nei prossimi giorni e specialmente fra qualche tempo quando in molti il ricordo di tanto dolore si sarà affievolito, allora sarà il momento di mostrare coi fatti la nostra compattezza e la nostra volontà di agire.

Le « Vacanze di lavoro » nei cantieri che per volontà dell'ANA nazionale sorgono nella nostra zona, ci devono vedere al lavoro in prima fila.

A tutti i Soci l'invito ad iscriversi nei gruppi di lavoro, in base alle direttive che « La più bela fameja » e i Capigruppo si faranno premura di impartire; a tutti la preghiera di raccogliere quanto più potranno in denaro, mezzi e materiali.

Unano le nostre forze: l'opera che ci attende sarà grande, utilissima e meritoria.

Dimostriamoci compatti, come sempre; entusiasti, come sempre; disciplinati, come sempre.

M. CANDOTTI

Lettera aperta

E' per il direttore responsabile del quotidiano « la Repubblica » e p.c. al Comando Divisione « MANTOVA » - Udine al Comando Brigata Alpina « JULIA » - Udine alla Presidenza Nazionale A.N.A. - Milano alla Sezione A.N.A. di Udine alla Sezione A.N.A. di Pordenone.

Signor direttore, invocando lo spirito che dovrebbe informare ogni giornalista degno di questo nome, le invito a pubblicare sul quotidiano da lei diretto questa lettera, che vuole essere la risposta accorata a questo riferito dal suo inviato ad Udine Leonardo Coen.

Strumentalizzazione - una parola che i Friulani avrebbero preferito non sentir profere.

Un concetto che, al più, è suonato come un insulto infelicitosa in 27 pagine

ANNO XII - N° 1 (Stampa in abbonamento - Gruppo IV) Copie stampate 6250

15 febbraio 1977



LA PIU' BELA FAMEJA

Prezzo L. 150

Casella Postale 62
Pordenone

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE TENENTE ANTONIO MARCHI - PORDENONE

Redazione e Amministrazione
Cas. V. Em., 50 - Tel. 22541 - Pordenone

MARIO CANDOTTI RIELETTO PRESIDENTE DI SEZIONE

VICEPRESIDENTI

Alessandro Toffolon
Mario Perna
Loris Theor Centil

TESORIERE

Beppino Prastiani

CONSIGLIERI

Agostino Agosti - Pordenone; Luigi Botta - Pordenone; Roberto Prata - Pordenone; Roberto Valentini - Pordenone; Antonio Zovi - Pordenone; Gianni Antonutti - Montebelluna; Otilio Benedini - Brugnera; Giuseppe Box - Bagolaria; Bruno Casinato - Valvasone; Aldo Del Bianco - Fiume Veneto; Fulvio Lemarctani - Lestans; Modesto Marrotto - Porcia; Vittorino Vanzato - Villotta.

CONSIGLIERI DELEGATI DI ZONA

Annibale Calabretto di Rorai Piccolo per il Basso Meduna (Gruppi di Rorai Piccolo - Porcia - Faise - Brugnera - Prata).
Fernando Carloni di Budoia per la Pedemontana (Budoia - Arzano - Mainisio - Marsore - S. Leonardo - S. Martino di C.).
Aron Crivellari di Spilimbergo per Val Tagliamento (Spilimbergo - Pizzano - Rauscedo - Richinvelda - S. Martino T. - Valvasone - Arzano).
Giovanni Gasparrini di Fiume Veneto per Val Fiume (Fiume V. - Bassina - Zoppola - Castinos - Taledo - Villotta).
Mariano Mantovani di Torre per il Centro (Pordenone Centro - Torre - Valloncello - Cordenons - Rovereto - S. Quirico).
Adriano Naldini di Morzano per il Medio Tagliamento (S. Vito T. - Canesa - Suvsegno - Morzano - S. Paolo - Musonovazzo - Bagolaria).
Bruno Pizzotto di Arzano Decimo per Val Sile (Arzano - Chioma - Tizzo - Pasiano - Barco - Sesto Reghena).
Leo Tabacchi di Masiago per Val Cellina (Masiago - Montebelluna - Friaucio - Andria - Barcia - Cinesola - Claut).
Sante Toffolo di Meduno per Val Meduna (Fanna - Cavasso Nuovo - Meduno - Arco - Vivaso - Lestans - Segala - Traveto - Clauetta).
Silvano Vuerich di Sacile per Val Livenza (Sacile - Cuneva - Pulcrigo - Vignovo - Fontanafredda).

REVISORI DEI CONTI

Giuseppe Bomben - Riccardo Garzito - Dario Cove

ALFIERE

Riccardo Cavallari

GIUNTA DI SCRUTINIO

Alessandro Toffolon - Vittorino Vanzato - Giuseppe Bomben

leri, oggi, domani

G. Roberto Prata

Una parola, «assassazione», l'equivalente di prendere un'abitazione. Una condizione che spesso ha effetti negativi. Ci si abitua infatti all'alcol, al fumo o ad una medicina. Poi se ne stagano le conseguenze.

Lo stesso discorso vale per le assassazioni ai disagi morali che la vita ci propone ogni giorno.

Un esempio tra i più banali, solo qualche anno fa era impensabile vedere, ma, donna nuda sullo schermo d'un cinema.

Poi hanno cominciato ad farci vedere mezzo seno od seno coscia, quindi gradatamente il seno intero od un profilo, magari contro luce, di una bella figliola nuda. Poi in fine il nudo integrale.

A poco a poco ci siamo abituati a pensare che, tutto sommato, una donna nuda sullo schermo è una immagine accettabile.

E così il cinema ci ha abituati al nudo integrale. Ora nessuno ci bada più. Però al di là di questo esempio abbozzato, facile decora fare una considerazione. È cioè che oggi, l'assassazione, viene usata come una vera e propria arma.

È vero: un cappellone, un bippy od un «travetto» fanno parte della normalità o del consueto.

Con la medesima incensurata rassegnazione (o indifferenza?) abbiamo accettato che lo Stato sovvenzioni i pederasti organizzati, affascinatori di un partito che o rifiuto a mandare qualche rappresentante in Parlamento.

È normale? Forse ancora non ce ne siamo accorti, ma stiamo accettando anche la teppaglia disunita che spara ogni giorno terrorista Milano ed altre città, con atti di vera guerriglia urbana.

Ho letto l'entusiasta riascrizione ad un settimanale da un «leader» di un cosiddetto «circolo proletario» di Milano.

Si, avete capito bene. Proprio quelli che incendiano le macchine e svaligiano negozi, quelli che bloccano per ore ed ore le città con il lancio di «democratiche» bombe molo-

lari! Il delinquente ha testualmente dichiarato: «la società si sfrutta, ci emargina, ci respinge, noi cerchiamo di rivoltarci sulla società appropriandoci dei suoi beni».

E ancora: «i borghesi ed i capitalisti non hanno diritto alla vita perché da secoli hanno negato questo diritto agli altri».

Si badi che l'intervista non è stata rilasciata in un «covo» segreto, ma semplicemente in un palazzo (che pare sia proprietà del tribunale) in via Cavassino a Milano.

Ci può andare chiunque. Ci potrebbe andare perfino la polizia se non corresse il rischio di essere disinnescata per vio-

lencia e di Patria o di scuola intesa in senso educativo. Si badi al significato che si dà oggi alla parola «democrazia». Forse mai si è riscontrato tanto anacronismo tra significato tradizionale e concetto attribuito per comodo di parte.

Che dire del linguaggio usato nel cinema, alla radio e alla televisione? Lo chiamano «cultura progressista».

Non vedo cosa possa esserci di progressista in una parolaccia sconcia che fa dire un povero ignorante od un «colto» quale ad esempio Cesare Zavattini, e c'è resta una «volgarità».

Ci siamo abituando anche alle fughe dalle carceri.

Perché? Semplicemente perché abbiamo accettato che la più necessaria riforma carceraria fosse realizzata all'Italia.

Ciò all'insegna dell'improvvisazione, senza disporre del

di Milano (dato l'andazzo delle evasioni costruite anche il nucleo «esterno») ha dominiato alla stampa «l'ingresso illegale nei carcere di agenti dell'antiterrorismo, e le terroristiche perquisizioni operate dalla direzione del carcere».

Ed i problemi della droga?

Hanno o non hanno i loro diritti anche i drogati?

Chi poi stabilisce che possono portarsi addosso una dose di stupefacenti per uso personale?

Chi poi stabilisce se sarà veramente per uso personale o per spaccio, nessuno s'è preoccupato di dirlo.

E ci si meraviglia quando si scopre che dei bambini delle elementari si drogano!

Io credo che in nessun altro paese al mondo esista tanta «cosiddetta libertà» come in Italia.

Libertà di uccidere, di rubare, di incendiare e attestare alla sicurezza dello Stato.

Libertà di sequestrare e rapinare, di drogare e di drogarsi.

Libertà di rubare, di uccidere carabinieri e magistrati, di ridare i tribunali a sala di spettacolo per «democratici» deliranti. Però una cosa ci manca, ed è la libertà di vivere come un popolo civile e laborioso!

Amici alpini, sapete perché ho fatto questo discorso?

Solo per «assassinarvi» all'idea che, malgrado tutto, noi siamo e resteremo fedeli ai nostri ideali.

Quelli stessi ideali che i «veci» si sono portati dietro in tutti i campi di battaglia.

Quelli che ci fanno raccogliere attorno ai Monumenti dei nostri Eroi.

Gli stessi ideali che ci fanno amare la Patria come parte viva di noi stessi.

Quelli ideali che hanno portato molti di voi, capello alpino in testa, sulle dure strade dell'emarginazione.

Gli stessi che vi hanno condotto nei «Carriero di lavoro» in Friuli, assieme a quelli «AMICI» che ci aiutano e ci guardano con tanta fiducia e speranza.

Si amici, dobbiamo assallarvi a questa maniera di pensare. Così quello che costi.

La posta in gioco è troppo grande per non impegnarci a lottare fino in fondo.

E l'Italia vivrà!

La nostra opera per i Terremotati

La solidarietà con i paesi terremotati della nostra provincia, non si è conclusa a Pizzano.

È imminente, infatti, l'inizio dei lavori per la costruzione di una casa a Cavasso Nuovo.

La costruzione gli alpini di quel Gruppo, con i fondi messi a disposizione dalla Sezione, in un terreno del Comune.

Sarà il segno tangibile della solidarietà alpina verso quelle popolazioni che maggiormente hanno sofferto per i terribili eventi del 6 maggio e del 15 settembre.

La casa resterà di proprietà del Comune, il quale provvederà ad assegnarla ad una famiglia particolarmente bisognosa.

La Sezione ha posto la condizione che l'immobile resti di proprietà del Comune e che l'assegnazione sia gratuita.

È probabile che questa iniziativa abbia un seguito: ma da bravi alpini preferiamo parlare delle cose certe.

In ogni modo, nel prossimo numero, saremo più esaurienti nel fornire tutte le notizie relative a questa iniziativa che impegna ancora una volta tutti gli alpini della Sezione, nel nome di quella solidarietà umana e civile che è diventata parte determinante dei nostri ideali associativi.

G.R.P.

luzione di qualche libertà, dal sobrio magistrato di turno.

Ci stiamo, dunque, assuefacendo all'idea che questa lercia canaglia senza cervello, possa continuare impunemente a terrorizzare le nostre città.

In eguale maniera ci siamo abituati a considerare sorpassati ed inutili gli ideali di fa-

mezzi adeguati e soprattutto senza la necessaria autorità.

Già, perché da noi le riforme non sono «democratiche», se non sono accompagnate dalla rinuncia alla disciplina e all'autorità dello Stato.

Volete sentire un'altra?

Il «nucleo interno fammi-» del carcere di S. Vittore



DONATE LE NOSTRE QUATTRO CASE A SEQUALS

Giornata meravigliosa, nel pieno associativo, siamo a scuola, quella di sabato 27 gennaio 1979 a Sequals.

Giornata irrobusta sul piano meteorologico: pioggia battente, vento, freddo, umidità... Tempo da giugno diceva qualcuno: tempo da alpino, ventilazione qualche altro... Ed ora noi giovani. Un numero incredibile di pagliarotti, 47 per la cronaca, una folla di alpini che gravitano dal mattino alle 10.00, in piazza e i bar del paese.

Al mattino, in una piazza, hanno dimostrato se ne sa poco ancora lungo, che «dono» non hanno paura delle imprevisioni climatiche.

La chiesetta di Sequals, ricovera in se un prefabbricato, non serve quasi tutti gli alpini. Don Candotti, capellano degli alpini, ha parlato, durante il rito, ai presenti proprio degli alpini e dei valori che, nello stesso meraviglioso delle montagne, patria degli alpini, una costruzione a far rivivere nella nostra società.

Construzione la posa della colonna al Monumento dei Caduti accompagnata dalle sore del «dono» (fatti «indovinare» assistito dal vicepresidente della Brigata Julia.

Bella la sfilata dei gagliardetti degli alpini lungo le vie del paese, organizzato dal sergente, preceduto dalla fanfara della Brigata Julia.

E, davanti alle case donate al Comune di Sequals, una folla numerosa e silenziosa di Alpini e soci, di Autorità regionali e provinciali e di popolazione che hanno seguito le parole degli oratori e fatto battuto le mani con fervore in particolare, fra le varie espressioni tutte quelle che si riferiscono al dono e al valore dell'offerta dell'A.N.A. nazionale.

Questo ha voluto dire il nostro Presidente nazionale Bertagnoli nei suoi interventi: brevi e semplici che hanno accompagnato nel suo ringraziamento e gli Alpini e la Sezione l'aver e il dono di Sequals.

Semplice la riunione in piazza che ha visto Assortà e alpini uniti nel franco comune.

Comunque specialmente l'evento nella sala comunale di Sequals. Hanno parlato il Sindaco, il Presidente Bertagnoli, il commendante Paduzzi, direttore del giornale «L'Alpino», il Presidente Candotti e il Consigliere nazionale Prataviera. E tutti hanno votato dal rischio alla stacco, entusiasmo e amore degli alpini in sostegno per le nostre marionette popolari.

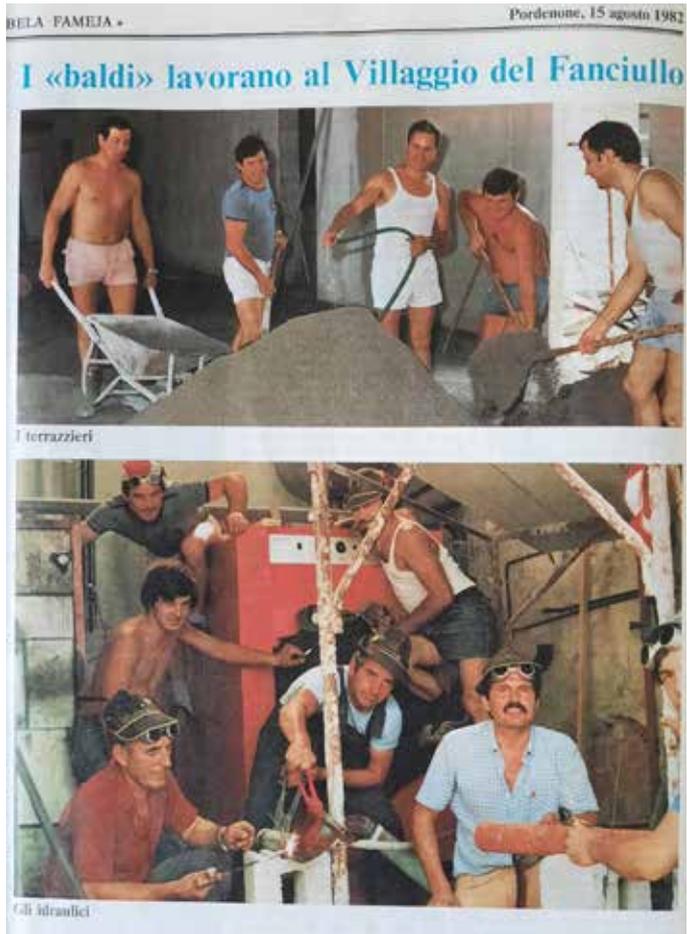
È stato proprio durante questo incontro che il Sindaco, per mandare in maniera tangibile il riconoscimento della popolazione di Sequals agli alpini, ha offerto al Presidente nazionale un attestato «gratuito» e un diploma per l'A.N.A. nazionale.

Fino a sera tarda nella via di Sequals, nonostante il tempo avversario, hanno rivissuto i canti degli alpini: canti melodiosi, segno di passioni sofferte, ma che in quel momento attraversano i sentimenti degli alpini presenti: orgoglio per quanto era stato fatto, presenza di fare ancora e tanto.

«La più bella fameja» che ha voluto intenzionalmente questa giornata, silenziosa di mesi di sforzi e di seccure, regolate, tutti coloro che hanno dato il loro appoggio nella realizzazione delle case di Sequals: la Sede Nazionale, la Zanussi Fabbrica, gli alpini tutti della Sezione, l'Amministrazione comunale.

Ringrazio in particolare, per la loro presenza, il Presidente Bertragnoli Franco, il Generale Garzanti Benito commendante della Brigata Julia, il sergente Paduzzi della Direzione dell'Alpino; un grazie particolare al nostro socio Carlo Dario per l'insostituibile lavoro di raccordo tenuto tra la Sede Nazionale e la Zanussi Fabbrica ed un grazie al Gruppo Alpini di Sequals per l'organizzazione della serata.

Amici Alpini, grazie per quanto avete fatto, per la vostra presenza, per il vostro entusiasmo. Grazie il Presidente Candotti (servizi e pag. 3)



BELA FAMEJA • Pordenone, 15 agosto 1982

I «baldi» lavorano al Villaggio del Fanciullo

I terrazzieri

Gli idraulici

Il primo numero a colori de La più bella fameja, il 15 agosto 1982, riporta le foto dei lavori al Villaggio del Fanciullo

Con una cerimonia avvenuta il 27 gennaio 1979 vengono consegnate le quattro case di Sequals realizzate dalla Sezione di Pordenone

G. ROBERTO PRATAVIERA VICEPRESIDENTE NAZIONALE

Roberto Prataviera, socio della nostra Sezione A.N.A. dal 1954, Consigliere sezionale da molti anni, da 6 anni Consigliere Nazionale, è stato nominato Vicepresidente Nazionale.

È un motivo di orgoglio questo per noi alpini di Pordenone in quanto mai prima d'ora nella storia della nostra Sezione era avvenuto un fatto simile.

Tale nomina, ne siamo profondamente convinti, premia una attività svolta per l'Associazione Nazionale Alpini con massimo impegno, con entusiasmo, passione, disponibilità completa e con ottima capacità.

Distintosi Prataviera per il suo attaccamento all'A.N.A. come socio, come capogruppo di Pordenone-Centro, si segnalò in particolare per una lunga serie di articoli di fondo del nostro giornale «La più bella fameja» di cui fu il direttore; fu chiamato in seguito a far parte della direzione de «L'Alpino».

Divenuto Consigliere Nazionale si fece notare per la sua intensa attività e per le sue iniziative in campo locale e nazionale.

Ora la nomina a Vicepresidente Nazionale a cui si aggiunge anche la carica di Presidente del Comitato di Direzione de «L'Alpino»!

Noi che sappiamo che avere una carica nell'A.N.A. non è solo titolo onorifico ma posto di dedizione e di impegno morale e materiale, nel mentre stretti affettuosamente attorno a lui, ci complimentiamo per la nomina, gli auguriamo «buon lavoro» per il bene della nostra Associazione.

Pordenone, 18 giugno 1983

Il presidente Candotti



Roberto Prataviera, della Sezione di Pordenone, il 18 giugno 1983 viene nominato Vicepresidente nazionale Ana

LA SEZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

A pochi giorni dalla celebrazione della Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini, che il Friuli Venezia Giulia ha istituito per legge nel 2023, il 20 maggio le penne nere hanno portato il loro saluto in Consiglio regionale. Una delegazione della Sezione di Pordenone è stata accolta in aula dal presidente dell'assemblea legislativa Mauro Bordin, che ha voluto ringraziare gli Alpini per il loro ruolo insostituibile all'interno della società friulana: "Siete una delle espressioni più autentiche dello spirito di servizio e di solidarietà che anima la nostra comunità. Questo Consiglio vi accoglie con profonda riconoscenza". Durante l'incontro, il Presidente dell'Ana di Pordenone Ilario Merlin e il Vicepresidente vicario Mario Povoledo hanno espresso l'orgoglio nel far parte del Friuli Venezia Giulia: "Siamo fieri di appartenere a questa terra e di essere accolti con tanto calore. Ringrazio di cuore il presidente del Consiglio Mauro Bordin, per l'ospitalità e la vicinanza dimostrata al nostro mondo e il consigliere Markus Maurmair per

aver promosso questa iniziativa". Ad accogliere e salutare le penne nere pordenonesi anche tanti altri consiglieri regionali della Destra Tagliamento, ma non solo. La visita si è conclusa con un momento di condivisione e un reciproco scambio di omaggi simbolici a suggellare il legame forte tra istituzioni e volontariato.



L'ALBUM DELL'ADUNATA NAZIONALE DI BIELLA

Alcune foto dell'Alpino Lorenzo Mazzero per ricordare l'Adunata nazionale di Biella alla quale la Sezione di Pordenone ha partecipato in forze.

L'Adunata di Genova si terrà dall'8 al 10 maggio 2026.





8° RADUNO SEZIONE DI UDINE

L'8° Raduno della Sezione di Udine quest'anno si terrà a Codroipo nel terzo fine settimana di ottobre. In quei giorni il Gruppo festeggerà il 95° della sua fondazione e il 40° della creazione del Coro Sezionale Ana - Gruppo di Codroipo. Per questa occasione a Codroipo, che per vent'anni - dal 1976 al 1996 - ha ospitato il Battaglione Vicenza, verrà organizzato anche il Raduno di tutti gli Alpini che hanno prestato servizio nelle file del Battaglione, e in particolare dei tanti che hanno varcato la porta carraia della caserma XXIX ottobre, giovani reclute del Car della Brigata Alpina Julia. Le giornate prevedono la rassegna corale intitolata al compianto presidente Ottorino Masarotti, concerti di fanfare e gruppi musicali senza dimenticare momenti solenni in ricordo dei Caduti al locale monumento e la messa in suffragio di quanti sono andati avanti. La tre giorni culminerà, nella mattinata della domenica, con la sfilata per le vie del centro della città con lo scioglimento nella piazza d'armi della caserma. Il programma dettagliato delle manifestazioni verrà comunicato sugli organi di stampa e sul sito dedicato www.gruppoalpinicodroipo.it.



Patrocinio del Comune di Malborghetto Valbruna
Il piacere di ritrovarsi
7° RADUNO
Domenica 29 giugno 2025



Pranzo Alpino presso la ex polveriera della Val Saisera

MENU'
Primo - Lasagne al ragù
Secondo - Salsiccia con patate
Dessert - Strudel con panna
Vino e acqua, presenti sul tavolo

Costo 20,00 Euro a persona
PRENOTAZIONE:
 Barchiesi Alessandro - cell. 335 5687418
 Gianardi Marcello - cell. 338 6719440
 Preferibilmente con messaggi WhatsApp
 Per mail: ugovizza.alpini@gmail.com

PROGRAMMA

- Ore 9:30 - Ritiro presso la Caserma D'Incasa Salideo di Ugovizza.
 - A seguire: Una delegazione si recherà presso il Cimitero di Camporosso a ricordo del capitano Bruno La Bruna
 - A seguire: Inquadramento e Cerimonia dell'Alzabandiera
 A seguire: Discorsi celebrativi
 Formazione del coro e sfilata per le vie di Ugovizza
 Deposizione della Corona ai Caduti presso il Cimitero
 - Ore 10:00 - Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale di Ugovizza officata da don Deppe e accompagnata dal coro locale
 - Ore 12:30 - Ritiro presso la ex polveriera della Val Saisera per il pranzo alpino.
 - Pomeriggio - Possibilità di visita facoltativa presso l'Opera 1 - Forte Bibern, curata dall'Associazione LandScapes
 - Ore 17:00 - Amminibandiera
- L'intera giornata sarà allestita dal complesso musicale "I Splanati"



Si invita Tutta la Cittadinanza a partecipare

RADUNO A PONTEBBA

Il 6 e 7 settembre si svolgerà a Pontebba l'annuale raduno di Alpini e Artiglieri che hanno svolto il servizio di leva nelle caserme di Pontebba e Ugovizza. Il programma di domenica 7 prevede l'ammassamento davanti alla stazione ferroviaria alle 9, l'alzabandiera alla Caserma Bertolotti alle 9.30, alle 10 la partenza delle due sfilate sino al monumento ai Caduti, a

seguire la cerimonia di deposizione della corona, l'alzabandiera e i discorsi; alle 11 messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore. La mattinata si concluderà con il rancio alpino.

ADDIO A FRANCESCO, IL PAPA AMICO DEGLI ALPINI

Il 21 aprile 2025, Lunedì dell'Angelo, si è spento papa Francesco. Lo ricordiamo, in particolare, per la sua vicinanza agli Alpini. Sabato 13 settembre 2014 presiedette la santa messa al Sacrario di Redipuglia in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale. Il 26 febbraio 2022 ricevette in udienza tutti i Presidenti delle Sezioni Ana d'Italia. Nell'ottobre 2023, in occasione del sessantesimo anniversario del Vajont, scrisse un messaggio agli Alpini della sezione di Pordenone.



LEONE XIV PONTEFICE

L'8 maggio 2025 il Conclave ha eletto 267° Papa il cardinale Robert Francis Prevost. Americano di Chicago, è il secondo pontefice originario del continente americano (dopo il suo predecessore Francesco), il primo nella storia proveniente dagli Stati Uniti d'America, il primo appartenente all'Ordine di Sant'Agostino.



AL LIDO
TRATTORIA PIZZERIA

www.al-lido.it

arredoutlet

L'affare d'arredamento

SVUOTA MOSTRA

divani



sedie e tavoli



arredo



accessori



- 50%

ZOPPOLA - Via Ellero, 1/H - SS Pontebbana - Tel. 0434 574573

 **unoenergy**

IL NOSTRO
FOTOVOLTAICO È

UNICO



Scegli Luce Ethica
100% solare certificata

Per info: **Filippo D'Angelo**
335 6588427 • filippo.dangelo@unoenergy.it

TANTE ATTIVITA' IN POCO TEMPO

Ci sono dei periodi, nel nostro movimentato anno di Volontari della Protezione Civile, che raggruppano nel tempo di alcuni giorni, tante attività, con l'intervento di tante specializzazioni della Protezione civile Ana della Sezione di Pordenone. È capitato dall'11 al 17 aprile.

Venerdì 11 ha visto il trasporto dei contrappesi per ancoraggio della tensostruttura da Pordenone a Morsano al Tagliamento per uso dell'Associazione Calcio Morsano al Tagliamento in occasione del "Torneo Pasquale Gallini" e anche la presenza del Vicepresidente Rudi Rossi alla riunione dei presidenti e responsabili della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che si è svolta a Sevegliano, Sezione di Palmanova, in contemporanea con il Consiglio di Sezione di Pordenone, fuori sede dal Gruppo di Vigonovo. Sabato 12 si sono svolte tre attività al mattino a Giais. È stato eseguito il trasporto di tutto il materiale necessario per la ristrutturazione della casera, posta a quota 1.200 metri, con undici voli dell'elicottero dell'Elicampiglio di Trento, con il supporto di Volontari della Protezione Civile della Sezione Alpini di Pordenone iscritti al Gruppo di Giais Ferruccio e Matteo Tassan e Olivo Del Turco, con la supervisione del Vicepresidente Rossi, del Coordinatore Antoniutti e del Consigliere Fiabane. Gli stessi nella mattinata hanno visitato la squadra alpinistica in allenamento,

sui muri dello sfioratore del canale di scarico della ex centrale elettrica di Giais. Con la squadra composta da Renato Battiston, Marino Agnolin, Roberto Da Re, Stefano Pessotto, Andrea Rui e Angelo Segalotti.

A Pordenone si è svolta la cerimonia del 55° del Gruppo di Pordenone Centro con la presenza e il supporto di quattro Volontari (Basso, Cattelan, Lot e Zago). E sabato ha visto anche gli esami per alcune Unità Cinofile della Squadra della Sezione di Pordenone: hanno superato il test Maria Marini e Denis Talmasson Denis; Andrea Miconi ha ricevuto il bonus per 6 esami consecutivi superati.

A.G.



Contrappesi



Alpinisti



Cinofili esami Crucs

TANTE ATTIVITA' IN POCHE ORE

Domenica 13 aprile sono proseguiti gli esami delle Unità Cinofile con la presenza di Maurizio De Filippi, Andrea Miconi e Claude Monbarone, che dopo le prove e il rientro a casa, è stato ricoverato in ospedale per una crisi, superata. Tanti auguri per la ripresa delle attività. Domenica 13 ha visto an-



65° Prata

che il supporto della nostra Squadra Sanitaria alla terza corsa podistica alpina "Due passi per la vita" a Cordenons con la presenza di Nicole Vivian, Oreste Borromeo, Pier Giovanni Gaiardo. Anche la Squadra Logistica domenica si è impegnata per la sistemazione dei contrappesi per la posa della tensostruttura a Morsano, con una squadra composta da Antoniutti, Da Re, Brocca, Merlin, Bauto. Mentre a supporto della gara di corsa alpina a Prata c'erano alcuni Volontari di Protezione civile: Remigio Bortolin, Renato Canton e Maurizio Gai. Lunedì 14 una folta Squadra Logistica ha proceduto allo smontaggio e impacchettamento della tensostruttura a Prata con il supporto dei Volontari Antoniutti, Da Re, Bortolin, Gai, Moro, Corazza, Copat, Brocca, Verardo. Martedì 15 aprile, oltre alla Squadra della Segreteria di Protezione Civile, in questi ultimi tempi molto impegnata per inserimento dei Volontari per corsi base on line, c'era la presenza di Giuseppe Pitrolo, Alessandro Fiabane, Sergio Biz, Rudi Rossi, Gianpietro Santin e Loris Santin. Per il trasporto della tensostruttura Remigio Bortolin e Luciano Bauto. Mercoledì 16 con la Squadra Logistica standard si è proceduto al montaggio della tensostruttura a teli con contrappesi a terra, a Morsano con il supporto dei Volontari Antoniutti, Da Re, Corazza, Brocca, Copat, Bortolin, Gai, Del Turco, Ferruccio Tassan, Gianpietro Santin e Loris Bauto. Sempre mercoledì 16 all'incontro all'auditorium Comelli di Udine, aggiornamenti sul decreto legislativo 81/2008 del Volontariato: erano presenti il Presidente Merlin e il responsabile dei Cinofili Miconi. Giovedì 17 aprile la Segreteria era impegnata nella suddivisione in bustoni di tutta la documentazione di Protezione Civile del 2024 con l'impegno di Rudi Rossi, Alessandro Fiabane, Gianni Antoniutti e Sergio Biz. Si vogliono ringraziare tutti i volontari che hanno contribuito a questa grossa attività: dimostrano ancora una volta, se fosse necessario, che la nostra Protezione Civile cerca sempre di operare al meglio e



65° Prata



65° Prata



Cinofili esami Cruce

rispondere alle varie richieste di supporto ed aiuto di Associazioni, Comuni, e Gruppi. Ricordo, infine, che i bustoni di Protezione Civile vanno ritirati in Sede dal Capogruppo e/o Caposquadra dei Gruppi interessati.

A CHIONS E A PINZANO

Due avvenimenti nei quali la protezione civile era presente sia in sfilata sia come supporto logistico: si tratta della cerimonia in memoria delle vittime della nave Galilea e per i 50 anni del Gruppo Alpini di Pinzano al Tagliamento.



Pinzano al Tagliamento



Cerimonia del Galilea a Chions

PROTEZIONE CIVILE - CINOFILI

CIAO AXEL, MIO CAMPIONE

La domenica delle Palme, dopo aver fatto l'esame di abilitazione Crucs Uc Pc Fvg, sono corso in ospedale, dove sono rimasto 13 giorni. L'unica cosa che rimpiango è di non avervi ringraziato te, Axel e Cash... Ho guidato come un incosciente da Cividale a Pordenone, perché non volevo lasciarvi per strada stanchi e bagnati.

Ho affrontato il rischio senza paura di morire.

Mi sono già espresso per Dance, tua mamma che ci ha lasciato il giorno di San Valentino.

Mai avrei potuto immaginare che in cinque giorni di malattia te ne saresti andato.

Tu, il cane perfetto, lavoratore determinato, silenzioso e dolce, pure il tuo abbaio, quando segnalavi un ritrovamento, era dolce ma deciso, quasi a non volere spaventare la persona che avevi davanti.

Sei diventato campione regionale di obedience Csen, hai fatto tantissime ricerche operative di persone scomparse senza mai stancarti.

Grazie non solo per la tua bravura, ma anche perché attraverso la mia malattia seguita dalla tua dipartita ho visto tante persone stringersi intorno a me, parenti ed amici sinceri che mi hanno fatto sentire quanto eravamo e siamo importanti per loro.

Come salutarti non lo so, allora ho pensato a una formula che fuori del nostro Gruppo Ana può sembrare retorica e desueta: il 29 aprile alle 14.30 l'Alpino Axel unità cinofila Ana Pordenone, Unità operativa Crucs della Pc Fvg ha posato il suo zaino a terra e ora riposa vicino a sua madre.





ACCESSO:

SP7 da Pordenone via Roveredo in Piano fino ad Aviano (loc. Pedemonte)

Oppure SP29 Pedemontana provenienza nord-est da Maniago, provenienza sud-ovest da Polcenigo fino ad Aviano (loc. Pedemonte).

Strada turistica del Piancavallo fino all'omonima località.

PROGRAMMA ESCURSIONE GRUPPO A:

Ritrovo Piancavallo Parcheggio Centro Sportivo (quota 1.293)	ore 06.45
Inizio escursione	ore 07.00
Arrivo in Cima Manera via Forc. Palantina (quota 2.251)	ore 09.45
Accensione Fumogeni Tricolore	ore 10.00
Inizio discesa verso Forc. dei Furlani	ore 10.15
Arrivo "Cristo" Val Sughet e ricongiungimento	ore 11.45

PROGRAMMA ESCURSIONE GRUPPO B:

Ritrovo Piancavallo Parcheggio Centro Sportivo (quota 1.293)	ore 07.30
Inaugurazione nuovo "Sentiero del Centenario" CAI 918a ed inizio escursione	ore 07.45
Arrivo alla Baita Arneri (quota 1.600).....	ore 09.00
Sentiero CAI 993 "Gerometta" fino "Cristo" Val Sughet (quota 1.728)	ore 09.45

PROGRAMMA ESCURSIONE GRUPPO C:

Ritrovo Piancavallo Parcheggio Centro Sportivo (quota 1.293)	ore 08.45
Approccio Biglietteria Promotur ed inizio escursione	ore 09.15
Risalita con seggiovia Tremol e arrivo a Baita Arneri (quota 1.600)	ore 09.30
Sentiero CAI 993 "Gerometta" fino "Cristo" Val Sughet (quota 1.728)	ore 10.15

DESCRIZIONE PARTE COMUNE DELL'ESCURSIONE:

Il Gruppo B, dopo aver inaugurato con la sua salita il nuovo sentiero CAI sopra indicato, raggiunge il capitello con "Cristo" dove alle ore 10 assiste all'accensione dei Fumogeni (Gruppo A-Cima Manera). Il Gruppo C è vincolato all'orario di apertura seggiovia e giungerà successivamente. (*) Si attende il rientro con ricongiungimento del Gruppo A e sempre presso il "Cristo" alle ore 12 si effettuerà la tradizionale breve cerimonia della Preghiera dell'Alpino a cui quest'anno si aggiungerà la Preghiera alla Montagna. Alle ore 12.30 si inizierà la discesa verso il Piancavallo con il rientro alle auto.

(*)NB: nel caso l'organizzazione riesca ad ottenere l'apertura anticipata della seggiovia anche il Gruppo C potrà raggiungere il Gruppo B a Baita Arneri per le ore 9 e proseguire congiuntamente.

ATTREZZATURA:

Zaino da montagna - Scarponi/Pedule - Protezioni antipioggia - 1 panino e 1 litro d'acqua.

PER IL GRUPPO A OBBLIGATORI:

CASCO - IMBRAGATURA - KIT FERRATA OMOLOGATO

ALTRE NOTE:

Come descritto sopra quest'anno la giornata riveste particolare significato avendo i 2 sodalizi deciso di commemorare insieme la loro Centenaria storia ed i condivisi valori che li legano alla Montagna. Seguirà il pranzo comune (ore 14 circa) con modalità in fase di definizione.

PER ADESIONE CONTATTARE:

334 6108247 Renato Battiston entro martedì 2 settembre 2025

Storia e Personaggi

LUCA BARISONZI A PORDENONE DUE GIORNI DI EMOZIONI

Il 27 e 28 marzo si è svolto nell'auditorium Concordia di Pordenone l'incontro - testimonianza con il Sottotenente ruolo d'onore Luca Barisonzi. Dopo essere stato gravemente ferito nell'attentato a Bala Murghab, in Afghanistan, ha visto la sua vita cambiare radicalmente. Ha saputo però reagire a questo tragico avvenimento mostrando grande forza di volontà e ha trasformato quella sfida in un'opportunità per dimostrare ancora una volta il valore di essere Alpino. L'idea di organizzare queste giornate è nata dopo aver assistito alla sua testimonianza in quel di Venzone: lo abbiamo contattato e subito si è reso disponibile. Per rendergli onore bisognava trovare una sede adeguata che potesse ospitare un grande numero di partecipanti. Volevamo infatti che più persone possibili potessero ascoltare le sue parole che infondono forza e coraggio e invitano a superare le difficoltà che la vita può riservarti. Ecco la decisione di fare due giornate: la pri-



ma con gli Alpini e la cittadinanza e la seconda con gli allievi delle scuole superiori e medie. È importante coinvolgere i giovani perché hanno bisogno di queste testimonianze e di questi esempi di vita in una società dove al giorno d'oggi pare che tutto sia dovuto. Abbiamo iniziato così a contattare i vari dirigenti scolastici illustrando il nostro progetto, non è stata una cosa semplice viste le varie richieste che pervenivano. Avevamo paura di non riempire l'auditorium, ma ormai il meccanismo si era innescato, non potevamo fallire. Dovevamo convincere i partecipanti dell'importanza dell'evento, bisognava rimboccarci le maniche per pubblicizzare al meglio soprattutto la serata Alpini-cittadinanza. La Sezione in persona del suo Presidente Ilario Merlin ha approvato subito il nostro progetto inserendolo nel centenario della Sezione. Il Vicepresidente vicario Mario Povoledo ci è stato molto vicino in questa iniziativa, spedendo gli inviti a tutti i 72 gruppi della Sezione e alle autorità. Paolo, del nostro Gruppo, ha contattato personalmente i Capigruppo e i Delegati di zona, spiegando loro il progetto. Il contatto umano è molto importante perché sa trasmettere il messaggio con



più calore. Un ruolo fondamentale l'ha avuto il Comune di Pordenone nella persona del vicesindaco reggente Alberto Parigi che subito ha attivato l'ufficio scuola che ci ha seguito egregiamente. Finalmente siamo giunti al 27 marzo, prima data degli incontri con Luca. Lo abbiamo accolto al Concordia, riempito in tutti i suoi 468 posti con Alpini, cittadini e numerose autorità civili e militari. Sul palco da una parte 52 gagliardetti a testimoniare tutto l'affetto Alpino a Luca, dall'altra il Coro Ana Montecavallo che accompagnava i momenti più salienti dell'intervento. Luca esponeva il suo vissuto da vero e convinto Alpino, passando dal tragico attentato al suo faticoso recupero, dalle sue parole traspariva con la massima serenità la sua grande forza di volontà e di rinascita, tra la commozione dei presenti che seguivano in religioso silenzio. Il giorno dopo, forse il giorno più atteso per noi e penso anche per Luca, l'incontro con i giovani delle scuole superiori e delle medie. Tutto esaurito. Mentre Luca raccontava la sua storia, spiegando anche il motivo che l'ha spinto ad entrare nell'Esercito, era impressionante vedere la platea di questi giovani in assoluto silenzio e a qualcuno, tanta era la commozione, scendeva qualche lacrima. Dal loro atteggiamento si è capito che il messaggio è stato percepito e ben fa sperare. In prima fila c'era anche la mamma coraggiosa di Luca che non staccava mai gli occhi lucidi che facevano trasparire l'ammirazione per quel figlio che ha fatto fino in fondo il proprio dovere, sempre fedele alla Patria. Per noi del Gruppo Alpini La Comina è stato un onore organizzare questo evento che ci ha visti impegnati già dall'anno scorso. Luca tuttora continua con la sua testimonianza in tutta Ita-

lia portando il forte messaggio, soprattutto ai giovani e alle persone che sono in difficoltà fisica, di non perdere mai la speranza di una rinascita.

Grazie Luca, ti saremo sempre grati.

Alpino Luigi Spagnol



VIGONOVO PRESENTAZIONE DEL LIBRO SU NILO PES

Di fronte a un numeroso pubblico, il 12 aprile nella biblioteca di Fontanafredda si è tenuta la presentazione del libro "In ricordo di Nilo Pes 1921-2016. Alpino, maestro, bibliotecario, storico di Fontanafredda", curato da Alessandro Fadelli ed edito nel 2024 dalla Mazzanti Libri. Ho collaborato anch'io con la stesura del profilo alpino del nostro fondatore e per lungo tempo Capogruppo. La pubblicazione del libro fa parte di un programma di manifestazioni che vedranno la loro conclusione nel 2026, con due eventi in contemporanea: l'intitolazione della biblioteca a Nilo Pes e l'80° di fondazione del Gruppo Vigonovo. L'opera raccoglie la vita e le testimonianze di chi lo ha conosciuto: "Questo libro è

In ricordo di
NILO PES
(1921 - 2016)

*Alpino, maestro, bibliotecario,
storico di Fontanafredda*

a cura di Alessandro Fadelli



ML
MAZZANTI LIBRI
META LIBER

un grazie. È un dono alla nostra comunità. È un abbraccio collettivo a un uomo che ha fatto del bene senza clamore", ha sottolineato il sindaco. Nilo, nel 1941 sottotenente di complemento alla Divisione Taurinense stanziata in occupazione dei Balcani, al cambio di alleanze del '43 è condotto prigioniero in Germania. Rientra nel '45, quando da poco si è conclusa la guerra civile. Dieci classi di uomini, soldati, Alpini tornano a casa da sconfitti dai nascondigli, dalla montagna, dalla prigionia, con stracci e pidocchi. Gli ex combattenti conoscono un clima di imbarazzo e gli Alpini non sono più gli eroi della Grande Guerra. Non c'è niente di ideale, ci sono solo ferite e un concreto bisogno di sopravvivenza. Sono tempi difficili, con un'unica strada aperta: l'emigrazione. Ma tanti non sanno cosa e come fare, come maneggiare "le carte" da presentare agli uffici, i certificati da richiedere. Lo Stato è in difficoltà: gli uffici stentano a ripartire, il Comune è amministrato dal Comitato di Liberazione Nazionale, i partiti stanno organizzando votazioni con divisioni e vecchi rancori. Nilo Pes è nominato segretario del Cnl. Le parrocchie sono in difficoltà: a Vigonovo don D'Andrea calunniato viene allontanato e in marzo 1946 arriva don Lino Masat. A Ranzano muore don Colin, arriva don Bergamasco. In paese sono solo i maestri, che sanno "maneggiar carte" e che attraverso i bambini fanno da collante sociale. Nilo è maestro, Alpino e lavora in Comune. Penso che generosità sia la parola chiave per leggerlo in questo periodo: il suo interesse per le persone. E non dimentica i coetanei senza tomba: un terzo dei Caduti del Comune è Alpino. Riprende la leva obbligatoria, si torna in caserma: bisogna pensare ai giovani, bisogna tenere vivi certi sentimenti, lo spirito di



Corpo, il rispetto per una Patria sgangherata, la Memoria, il senso del dovere. Bisogna riunire Alpini vincitori della Guerra Grande e Alpini sconfitti, Alpini combattenti e Alpini di caserma. Nilo, che crede nell'associazionismo e nella solidarietà, si muove con grinta, passione, spirito di squadra, volontà positiva, incoraggiato sia dagli Alpini di Pordenone che avevano rifondato la Sezione da sei mesi, ufficiali e amici, sia dai suoi stessi coetanei ed ex combattenti. Nel 1946 fonda un Gruppo Alpini comunque in un ambiente difficile e ostile, una Associazione d'Arma sembra nostalgica, parla di tessere, di Patria, di doveri, ma è la prima Associazione del Comune di Fontanafredda. Nilo odiava la retorica, che è scrivere, parlare, agire, in modo falso e artificioso. Persona schietta, concreta, laica, dotata di spirito critico, inflessibile con sé stesso su certi valori, si accorge di ingiustizie, di bisogni. I valori alpini che ha praticato e che ci ha lasciato sono garanzia di futuro per noi, se non li riduciamo a retorica, a idoli. I valori sono risposte ai bisogni dell'oggi. Prima ci sono i gesti, spontanei e immediati, poi la volontà di porli a modello. Questo ci ha insegnato l'Alpino Nilo Pes, amando il volontariato. Ho controllato le carte: in ottant'anni i Soci andati avanti del Gruppo sono 160. Tra un anno presenterò un libro di oltre 500 pagine per ricordare la loro vita in guerra e in pace, con documenti, ricerche e racconti dei familiari. Nilo Pes compreso.

Francesco Pillon

ADUNATA E VALORI

L'Adunata Nazionale degli Alpini 2025 si è tenuta a Biella dal 9 all'11 maggio. Quest'anno il tema è stato "Alpini portatori di speranza". Bellissimo. Di fatto gli Alpini sono questo, ma non solo. Siamo impegnati su più fronti, e questo ci rende orgogliosi. Mi sento però di dire che tanti partecipano all'Adunata nazionale con poca preparazione. Non deve essere, infatti, soltanto un momento goliardico, ma un'opportunità di riflessione sui valori che sono alla base di questo Corpo che ogni giorno continua a distinguersi per impegno e solidarietà.

Paolo Longobardo

IN RICORDO DI TULLIO PERFETTI

L'occasione ufficiale per il doveroso ricordo della Sezione di Pordenone al Consigliere, Vicepresidente e Capogruppo di Sequals Tullio Perfetti è stata domenica 6 aprile, un mese dopo la sua dipartita, con la messa officiata dal parroco nella chiesa parrocchiale di Solimbergo. Con la partecipazione del Consiglio Sezionale con il Vessillo, rappresentato dal Vicepresidente Rudi Rossi, dai Consiglieri Antoniutti, Fiabane, Figroli, Gasparet e Zambon, e con la presenza dei Gagliardetti e dei Capigruppo di Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Lestans, Montereale Valcellina, San Leonardo Valcellina, Sequals, Travesio - Valcosa, Val D'Arzino. Una perfetta cornice di Alpini, che ha ricordato anche con le appropriate parole del parroco, la figura dell'Ufficiale Alpino che ha contribuito con il suo intervento a tante attività della Sezione di Pordenone negli anni Ottanta e Novanta. Ha anche dato un importante apporto alla preparazione e alla stesura del libro della Sezione di Pordenone "Vent'anni di vita alpina 1975 - 1995", un libro che ha seguito i primi due della Sezione, ovvero "Noi Alpini 1925 - 1975" e "Solidarietà Alpina Testimonianze" del 1990. Anche questo un bel ricordo in occasione dei 100 anni della Sezione di Pordenone.

G.A.



AVIANO I 90 ANNI DI LUIGI ALVISE BERTI ESEMPIO DI DEDIZIONE

L'Artigliere Alpino classe 1935 Luigi Alvisè Berti, che ha prestato il servizio di leva nel Gruppo Udine, è un uomo che ha vissuto molteplici esperienze significative, contribuendo al benessere della sua comunità. La sua storia è indissolubilmente legata allo sviluppo del Piancavallo e allo sport invernale dell'Ana avendo, in qualità di Consigliere della Sezione Ana Pordenone assieme ai Consiglieri Prataviera e Gasparet nel periodo della Presidenza di Candotti (1973-1985), saputo convincere la Sede Ana Nazionale ad affidare a Piancavallo la "Gara Nazionale di sci alpino". Da non dimenticare la sua attiva presenza al periodo del terremoto che ha devastato il Friuli nel 1976. In quel tragico frangente, l'Alpino non ha esitato a mettersi a disposizione della popolazione colpita, partecipando attivamente alla ricostruzione delle case distrutte. Si è unito al Campo numero 10 dell'Associazione Nazionale Alpini, dove ha offerto il suo supporto

come tecnico, ma anche come manovale, lavorando fianco a fianco con i muratori per fornire l'occorrenza necessaria alla difficile opera di ricostruzione. Un gesto di generosità e dedizione che ha contribuito in modo tangibile alla rinascita delle comunità friulane. In occasione del suo 90° compleanno, è stato festeggiato il 20 gennaio 2025 insieme agli amici che avevano collaborato con lui durante quel periodo. Il ritrovo si è svolto nella sede del Gruppo Ana di Aviano, dove l'Artigliere è associato dal 1960. Nella foto, Alvisè, al centro, continuerà a essere, un esempio di altruismo e impegno, rimanendo sempre vicino alle necessità della sua gente e agli Alpini.

Gianfranco



Alpini IN ARMI

ALPINI E PROGETTOAUTISMO ASSIEME NELLA SOLIDARIETÀ

Gemellate dal 2023 la Brigata Alpina Julia e la fondazione Pa Fvg (Progettoautismo Friuli Venezia Giulia) hanno visto riunirsi i presidenti Elena Bulfone e il 1° Luogotenente Filippo Not, del Sodalizio dei Sottufficiali della Julia, assieme ad una rappresentanza di penne nere. Occasione la donazione alla Brigata di un'opera, un quadro con lo stemma del Sodalizio e il motto della Brigata "Nomine tanto firmissima", realizzata a mano da Alessandro Baisero, Chiara Pistrino e Gabriele Della Longa, ragazzi dell'associazione afferenti all'Atelier d'Arte Noway. L'Albo d'onore dei partecipanti è composto oltre alla Julia e Pa Fvg anche dall'8° Reggimento Alpini di Venzone, dalla fondazione "don Carlo Gnocchi" e dal giornalista Toni Capuozzo. Il Sodalizio dei Sottufficiali della Julia, associazione senza fini di lucro, opera dal 2010, conta 76 iscritti, tra il personale in servizio e i colleghi in quiescenza, si occupa di attività benefiche per le associazioni del territorio, organizza incontri culturali ed eventi ricreativi a favore dei Soci e delle loro famiglie, per rinsaldare i comuni valori spirituali e di reciproca unità presenti tra i Sottufficiali degli

Alpini. A favore di Pa Fvg la Julia tutta, oltre al Sodalizio dei Sottufficiali anche con tutti gli effettivi del Comando Brigata e i colleghi degli altri reparti dell'Esercito stanziati in regione (8° Alpini, 14° Alpini e 3° Artiglieria), ha promosso numerose iniziative che hanno visto raccogliere somme di denaro con le quali sostenere la fondazione nella realizzazione del progetto del villaggio Enzo Cainero, villaggio di coresidenza dedicato alle persone con autismo e alle loro famiglie, che sarà realizzato accanto all'attuale sede Home Special home di Feletto Umberto.



marcolin.

**NOLEGGIO E VENDITA
TENDOCOPERTURE,
GAZEBO,
GAZEBO PIEGHEVOLI**

MARCOLIN COVERING SRL
VIA O. MICHELIN 3
33170 PORDENONE
TEL.+39 0434 570261
Marcolincovering.it



CASTELNOVO DEL FRIULI RICORDARE PER NON DIMENTICARE CERIMONIA IN ONORE DEI CADUTI

In una giornata carica di emozione e solennità, la Comunità di Castelnovo del Friuli si è riunita il 2 febbraio alla Borgata di Oltrerugo per rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre delle frazioni castellane di Oltrerugo, Franz e Mostacins. La cerimonia, organizzata dai volontari del locale Comitato per il Monumento, ha rappresentato un momento di profonda riflessione sul valore del sacrificio e sulla responsabilità collettiva di mantenere viva la memoria storica.

Alla presenza del Sindaco Juri Del Toso, del Gruppo Alpini di Castelnovo del Friuli, dei rappresentanti dei Gruppi Alpini locali, delle Autorità civili, militari, religiose e di numerosi cittadini, la celebrazione ha avuto inizio con il corteo preceduto dalla Filarmonica di Valeriano che ha accompagnato la sfilata con le note dell'Inno degli Alpini. A seguire, la messa nella chiesetta di San Liberale.

Al termine, la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti accompagnata dal suono del Silenzio e dell'Inno di Mameli.



Il Sindaco ha ricordato l'importanza di onorare coloro che hanno sacrificato la vita per la libertà e la pace. Ha sottolineato la storicità della cerimonia, che prosegue da ben 103 anni. I Caduti non sono solo nomi scolpiti nella pietra, ha rimarcato il primo cittadino, ma storie di coraggio e dedizione: il loro sacrificio insegna che la pace non è un dono scontato, ma il frutto di scelte difficili e di un impegno costante.

L'atmosfera che si è respirata è stata quella di una Comunità unita, consapevole del valore della memoria come fondamento per costruire un futuro di pace.

In un mondo ancora segnato da conflitti e tensioni, il ri-

cordo dei Caduti rappresenta un monito e un invito a non dare mai per scontata la libertà di cui oggi godiamo. Ricordare significa non solo onorare chi ci ha preceduto, ma anche impegnarsi a costruire una società fondata sui valori della giustizia, della solidarietà e della pace.

CHIONS LA TRAGEDIA DELLA GALILEA IN UN'OPERA DI PEDRO GRIZZO

In occasione della commemorazione della nave Galilea, sabato 1 marzo nella nostra sede è stata inaugurata un'opera donata dal nostro amico Alpino Pedro Grizzo, figlio d'arte. La sua attività professionale inizia nel 1970 con opere conosciute e apprezzate a livello nazionale ed internazionale.

L'opera si intitola "Speranza perduta" e rappresenta un omaggio pittorico della tragedia del naufragio che ha coinvolto la nave Galilea.

La tela racconta quella notte drammatica del 28 marzo 1942, mostrando un enorme relitto della nave. In lontananza si vede un'aquilone che brucia come simbolo della libertà perduta e di tutti quei giovani che si illudevano di poter tornare a casa.

Alla presentazione dell'opera di Pedro Grizzo accompagnato da Tommaso Facca, suo collaboratore, erano presenti il Sindaco Laura Doro, il parroco don Gabriele Cercato, i rappresentanti della Val Sile, il delegato Rudi Rossi, il direttivo del gruppo locale e gli amici Alpini.

Il Capogruppo ha ringraziato tutti per la presenza, emozionata per questo dono pieno di significato dei valori e di ricordi di chi non è più tornato.

A conclusione è stata consegnata una targa ricordo con dedica e incisa anche la Preghiera dell'Alpino come segno di riconoscenza e stima al nostro amico Pedro.



CORDENONS VISITA AL 132° REGGIMENTO CARRI DELLA DELEGAZIONE ALPINI

Lo scorso 11 marzo una delegazione del Gruppo Alpini di Cordenons, su invito del colonnello Francesco Torroni, nuovo Comandante del 132° Reggimento Carri della

Brigata Ariete, si è recata nella Caserma De Carli per un incontro conoscitivo. Presenti il Capogruppo Fabrizio Bollettin, il Vicecapogruppo Claudio Marson e il Consigliere Luciano Borin.

Durante l'incontro, negli uffici del Comando di Reggimento, il Comandante del 132° ha evidenziato come l'attaccamento alle istituzioni, mostrato in ogni circostanza dagli Alpini in congedo, costituisca uno stimolo per i militari in servizio ad un sempre maggiore impegno in tutte le attività che li vedono impegnati.

Il Capogruppo Fabrizio Bollettin ha espresso il proprio sentimento di gratitudine nei confronti dei carristi del 132°, non solo per l'ospitalità, ma soprattutto per le attività che il reggimento svolge in Italia e all'estero.

La visita degli Alpini cordenonesi dimostra una volta l'elevato livello di integrazione del Reggimento Carri all'interno della comunità locale, con la quale sono molto frequenti le occasioni di collaborazione.

P.F.

Ospiti dell'evento il Sindaco Andrea delle Vedove accompagnato dagli Assessori Errico Salvatore e Giuseppe Netto. In rappresentanza della Sezione Ana di Pordenone il Consigliere Ermanno Bozzer. Il Capogruppo Fabrizio Bollettin ha elogiato l'impegno di tutti gli Alpini che attualmente permettono al Gruppo di essere presente in tante attività a livello associativo e a favore della comunità. Per l'occasione il Gruppo Alpini di Cordenons ha consegnato all'ex Capogruppo Dino Venerus il "Diario del Capogruppo". Un album fotografico, con le principali tappe dei suoi molteplici mandati, in segno di riconoscimento per l'impegno profuso a favore degli Alpini cordenonesi. Un momento emozionante che ancora una volta ha sottolineato l'ammirazione e la gratitudine di tutto il Gruppo nei confronti dell'ex Capogruppo e attuale Consigliere.

P.F.

CORDENONS VISITA ALL'AMERIGO VESPUCCI LA PIÙ BELLA DEL MONDO

L'Amerigo Vespucci è un veliero costruito nel 1931 e impiegato come nave scuola per l'addestramento degli allievi ufficiali della Marina Militare italiana. Definita, nel 1962 dalla portaerei Uss "Independence", la nave più bella del mondo, è lunga 101 metri per un dislocamento di 4.300 tonnellate. I suoi 264 membri di equipaggio, fedeli al motto "Non chi comincia ma quel che persevera", sono i custodi dei più alti valori della Marina Militare italiana.

Lo scorso 29 marzo a Venezia, in occasione del Tour Mondiale Amerigo Vespucci, una delegazione del Gruppo Alpini di Cordenons ha potuto visitare il veliero che aveva fatto porto proprio nella Serenissima.

Una visita emozionante a una nave di altri tempi a dir poco spettacolare dove l'equipaggio si è dimostrato attento e professionale. Come ha detto il Capogruppo Fabrizio Bollettin: "Quando sali a bordo del Vespucci hai proprio la sensazione di calpestarla, di viverla appieno. Ti fa essere orgoglioso di essere italiano".

P.F.



CORDENONS PRANZO SOCIALE CON DONO ALL'EX CAPOGRUPPO

Lo scorso 23 febbraio, al ristorante Primavera di Godega di Sant'Urbano, si è tenuto l'annuale pranzo sociale del Gruppo Alpini di Cordenons. 149 i partecipanti tra Soci e familiari.



FIUME VENETO CAMPIONATO DI SCI SEZIONALE A PIANCAVALLO

Alla squadra sciatori di Fiume Veneto, numero 1 a Piancavallo, la data del 2 febbraio porta fortuna! Infatti sempre in questa data esattamente 5 anni fa il Gruppo vinse, per la prima volta, il campionato sezionale! Ma non si tratta di sola buona sorte in quanto è anche grazie ad alcuni nuovi "innesti" (ed alla consueta efficienza dei più allenati) che arriva questo secondo titolo! Quindi.. in alto la Coppa: Fiume Veneto è Campione!



PORDENONE CENTRO SQUADRA ARTISTI ALPINI MOSTRE E RASSEGNE NEL 2024

Nella vita associativa di ogni Gruppo Alpini esistono anche momenti come questo: il Gruppo Alpini Pordenone Centro ha festeggiato la Squadra Artisti per l'attività svolta nel 2024. E' stata una serata piena di soddisfazione e di allegria per tutti gli artisti, le autorità e gli Alpini. Durante la cena, offerta dal Gruppo e preparata dalla straordinaria squadra cucina, abbiamo ascoltato il Capogruppo Angelo Carlet e il Vicepresidente della Sezione Rudi Rossi, che hanno espresso soddisfazione per l'attività svolta dalla Squadra Artisti e le mostre proposte. La prima mostra è stata allestita nei locali della Fiera del Radioamatore Militaria e Naonifil il 20-21 aprile; hanno esposto 13 artisti con 42 opere, insieme al Centro Filatelico Numismatico Pordenonese, il cui Presidente è Dorian Longo. Sono intervenuti il Presidente della Fiera di Pordenone Renato Pujatti, l'organizzatore Ivo Fossati, l'Assessore del Comune di Pordenone Lidia Diomede, il Prefetto Natalino Domenico Manno, il Questore Giuseppe Solimene, il Presidente



Pinzano Pordenone, mostra Alpini in biblioteca civica

del Centro Filatelico Numismatico Pordenonese Dorian Longo, per la Brigata Alpina Julia il Tenente Colonnello Antonio Esposito, per la Sezione Alpini di Pordenone il Vicepresidente sezionale Rudi Rossi. Erano presenti per il Comune di Pordenone il Sindaco Alessandro Ciriani, il consigliere Stefano Rossi, l'assessore Walter De Bortoli, il Delegato di zona Mario Dal Zin, la Madrina del Gruppo Alpini Cavaliere Julia Marchi Cavicchi, il Capogruppo degli Alpini del Gruppo Pordenone Centro Angelo Carlet, il Consiglio direttivo e molte altre autorità civili e militari. Nella seconda Rassegna d'arte dal titolo "Arte e Sensazioni" (dall'1 al 16 giugno), nella Galleria Kennedy del Comune di Prata, hanno partecipato 14 artisti con 55 opere; all'inaugurazione ha introdotto l'evento Maria Luisa Cereser, in seguito ha preso la parola il Sindaco di Prata Katia Cescon, per il Comune di Pordenone il consigliere Stefano Rossi, che ha letto un suo componimento poetico, per la Sezione Alpini di Pordenone il Vicepresidente Rudi Rossi; erano presenti per la Sezione Alpini di Pordenone il Delegato di zona Naonis Mario Dal Zin, il Consigliere sezionale Luciano Piasentin, il Capogruppo degli Alpini di Prata Vincenzo Peresson, il Capogruppo degli Alpini di Pordenone Centro Angelo Carlet e il Consiglio direttivo, gli Alpini del Gruppo di Prata e Pordenone Centro, il Presidente della Galleria Giorgio Piccinin, il Coordinatore Alberto Cereser e altre autorità. La terza esposizione dal titolo "Pittorica-mente" è stata allestita in occasione della festa "Sapori Alpini" dal 4 al 13 ottobre nella sala espositiva della biblioteca civica di Pordenone; hanno esposto 17 artisti con 62 opere; all'apertura, in presenza di Cristina Penso, istruttore di biblioteca, il Sindaco assessore alla cultura Alberto Parigi ha tagliato il nastro; sono intervenuti anche il consigliere regionale Alessandro Basso,

l'assessore Walter De Bortoli e altre autorità comunali, il consigliere Stefano Rossi, membro della Squadra Artisti, e per la Sezione Alpini di Pordenone il Vicepresidente Rudi Rossi; erano presenti anche il Delegato di zona Naonis Mario Dal Zin, il consigliere Luciano Piasentin, il Capogruppo Angelo Carlet, il Consiglio direttivo del Gruppo Alpini Pordenone Centro, di cui gli Artisti fanno parte, il presidente del Centro Filatelico Numismatico Pordenonese Dorian Longo. Numerosi sono stati i visitatori che hanno apprezzato le opere esposte dagli artisti in tutti gli eventi. Le mostre sono state presentate da Raffaella Susanna. Ringrazio la squadra cucina che ci ha permesso di trascorrere una lieta serata insieme, il Capogruppo Angelo Carlet e tutto il Consiglio direttivo, il mio Vicesponsabile della Squadra artisti Giuseppe Mariutti, che si occupa anche del servizio fotografico degli eventi, tutti gli artisti e le persone che collaborano per la buona riuscita delle mostre.

Andrea Susanna

panti, i volontari e chi ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa, confermando ancora una volta quanto siano forti i legami che uniscono la grande Famiglia Alpina.



Prata, mostra alpini alla galleria Kennedy

SAN LEONARDO VALCELLINA PRANZO SOCIALE, VISITA A PIRANO E SOSTA A REDIPUGLIA

Lo scorso 23 febbraio, il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina ha organizzato, come di consueto, il pranzo sociale. Hanno partecipato gli Alpini, accompagnati dalle loro signore e numerosi simpatizzanti. Di buon mattino due pullman sono partiti da piazza Giulio Cesare e dopo una sosta al Sacrario di Redipuglia, dove gli Alpini hanno organizzato un piccolo rinfresco, il viaggio è proseguito fino a Pirano. Qui abbiamo visitato il centro storico e poi raggiunto il ristorante, dove erano presenti la nostra Madrina Norma Rovere, il Delegato di Zona Sergio Biz e il Sindaco Igor Alzetta.

Abbiamo pranzato in un clima di armonia e allegria, gustando dell'ottimo pesce e concludendo con un dolce dedicato al Gruppo. Dopo pranzo, una piacevole passeggiata lungo la costa ha preceduto il rientro a San Leonardo Valcellina. La giornata si è conclusa nella sede degli Alpini dove ci siamo salutati con un bicchiere di buon vino. Grazie, Alpini!

Renato Cuccarollo

RORAI PICCOLO PRANZO E FESTA DELLA DONNA UNA GIORNATA SPECIALE

Domenica 9 marzo, al Ristorante Primavera, si è svolto il tradizionale pranzo sociale del Gruppo Alpini di Roraipiccolo, che quest'anno è coinciso con la Festa della donna. Un'occasione speciale per ritrovarsi come Gruppo, all'insegna dell'amicizia, della condivisione e del riconoscimento del ruolo fondamentale delle donne nella nostra comunità. La giornata è stata animata da una calorosa atmosfera Alpina, dove soci, familiari e amici si sono ritrovati attorno alla tavola per gustare un ricco menù in compagnia. A rendere ancora più vivace l'evento, l'estrazione dei premi, che ha regalato momenti di entusiasmo e allegria. Tra i premi più apprezzati una griglia offerta da Palazzetti, parure di merletto e pregiati lavori di ricamo realizzati a mano dalle mogli di alcuni soci - autentici capolavori artigianali che testimoniano passione e dedizione. Non è mancato l'omaggio floreale a tutte le donne, consegnato con affetto e riconoscenza dal Gruppo, come simbolo di rispetto e gratitudine. L'evento si è concluso con la tradizionale foto di gruppo, a ricordo di una giornata ricca di emozioni e spirito Alpino.

Il Gruppo Alpini di Roraipiccolo ringrazia tutti i parteci-



SESTO AL REGHENA TARGA IN MEMORIA DEGLI ALPINI ANDATI AVANTI

Il 27 ottobre 2024, alle 11.30, è stato effettuato lo scoprimento di una targa commemorativa nel cimitero di Sesto al Reghena, in memoria di tutti gli Alpini andati avanti. La proposta era emersa nella precedente Assemblea annuale del Gruppo e siamo orgogliosi di aver potuto dare corso all'idea di alcuni nostri soci. Alla presenza di una nutrita rappresentanza della cittadinanza, il tutto si è svolto con una semplice cerimonia con la partecipazione dell'Abate monsignor Giancarlo Stival, che ha benedetto la targa dopo lo scoprimento; è seguito l'onore ai caduti con il Silenzio e la Preghiera dell'Alpino. Successivamente al discorso del Capogruppo Renato Zucchetto, che ha ribadito l'importanza e il grande significato che ha questa targa per il nostro Gruppo e la comunità sestense, c'è stato l'intervento dell'Amministrazione Comunale; l'Assessore



Rachele Trevisanut ha comunicato di sentirsi molto onorata di rappresentare le istituzioni pubbliche in un momento così significativo. La mattinata si è conclusa con un brindisi nella sede del Gruppo.

ZOPPOLA MURALE DI ANDREA CLEVA IN RICORDO DI BORTOLUSSI

Dal 10 aprile 2025 lo sguardo fiero dell'Alpino Aldo Bortolussi, Medaglia d'oro al Valore Militare, accoglierà chi varcherà la soglia della nostra sede degli Alpini di Zoppola. Con una cerimonia molto partecipata è stato svelato il dipinto murale realizzato dall'Alpino Andrea Cleva che raffigura Aldo Bortolussi, caduto in combattimento il 20 gennaio 1943 a Solowiew. Non aveva ancora compiuto 22 anni. Un esempio di sacrificio e dedizione a un ideale, un concittadino che Zoppola già ricorda con l'intitolazione dello stadio comunale e della via dove abitava. Cresciuto in una modesta famiglia di agricoltori, Aldo fu arruolato nel Regio esercito e assegnato al 3° Reggimento artiglieria da montagna in forza alla 15° batteria del Gruppo Conegliano. Prima in Albania, poi il ritorno in Italia e infine la Russia con la 3a Divisione Alpina Julia. Prima di morire, riuscì a far saltare tre carri armati nemici e a metterne in fuga un quarto, "Signor comandante, un bacio a mia madre e Viva L'Italia" furono le sue ultime parole. Nel 1948 venne decorato con la

medaglia d'oro e il suo nome fece il giro del mondo. E' stato scelto anche dal Gruppo Alpini di Sidney, dal Gruppo Alpini di Losanna e dal nostro Gruppo. In tanti hanno voluto ricordarlo con commozione e orgoglio: dal Sindaco Antonello Tius che ha ricordato come il sacrificio di Bortolussi ci riporti al valore della pace, a don Roberto Tondato che ha sottolineato l'importanza del ricordo per una comunità coesa. Ed ancora il sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon, il comandante della stazione dei Carabinieri di Fiume Veneto Francesco Napolitano, il tenente Claudio Bonea del 3° Reggimento artiglieria terrestre da montagna, Michele Tesan di Banca 360 che ha contribuito alla realizzazione del murale, in prima linea le penne nere di Zoppola, il Presidente sezionale Ilario Merlin, che ha concluso dicendo "Ricordiamo chi è ancora sepolto all'estero: abbiamo il dovere di portarli a casa". Agli alpini sono andati i ringraziamenti della famiglia Bortolussi.

A.Pighin





BUDOIA

Lisa Tesolin, figlia del nostro Vicecapogruppo Walter, si è unita in matrimonio con Nicola Pasin. La cerimonia nuziale si è tenuta nel Santuario Madonna del Monte di Marsure. Gli Alpini del Gruppo si uniscono alla loro gioia e augurano un avvenire sereno e prospero.



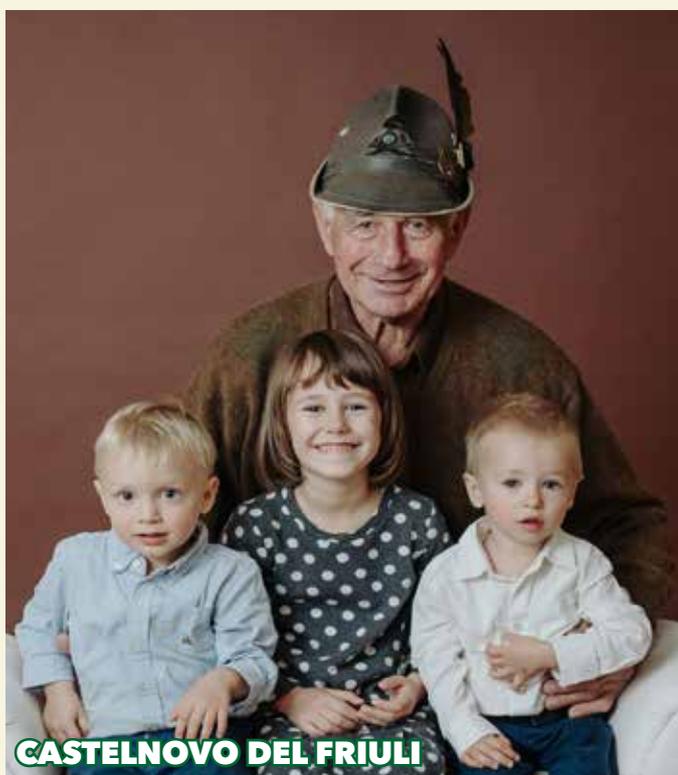
CORDOVADO

Il 6 febbraio 2025 è nato Sebastian Odorico. Lo annunciano, con immensa gioia il nonno Roberto, già Alpino della 12a compagnia "La terribile" a Moggio Udinese, e la sua compagna Giusy.



FIUME VENETO

Il Segretario di Gruppo Roberto Macuz annuncia le nozze della figlia Jessica con Mauro De Mauri. Alla cerimonia erano presenti anche il Capogruppo Luciano Foraboschi (primo a destra) e lo zio Edoardo Macuz (primo a sinistra). In alto i calici e W gli sposi!



CASTELNOVO DEL FRIULI

Il Gruppo Alpini Castelnovo del Friuli si congratula con il suo Socio Alpino Livo Dell'Agnola, classe 1946, dal '66 al '67 in forza alla Brigata Alpina Julia, 25.a batteria Artiglieria da Montagna gruppo Osoppo, il cui motto è "Anin varin fortune". Ancora oggi sempre attivo e presente nella vita associativa del Gruppo, della sua comunità e nel volontariato. Nella foto posa orgoglioso con i nipotini Moreno, Kristel ed Enrico.



FIUME VENETO

Il Socio e Consigliere Luciano Sacilotto ha spento 90 candeline! Festeggiato dal Consiglio intero ha con piacere posato per la foto di rito insieme ad un paio di sci "antichi" simbolo di una delle sue passioni! Sciatore Alpino Luciano Sacilotto... tanti auguri!



LA COMINA

Domenica 27 aprile il Gruppo Alpini la Comina ha festeggiato il 50° di matrimonio del Socio Romildo Gazzola e della sua sposa Bianca Polo. Durante la celebrazione, nella chiesa di Sant'Agostino, il parroco don Omar Bianco, vista la nostra numerosa presenza, ha evidenziato l'importanza dell'amicizia, caratteristica di noi Alpini. La celebrazione si è conclusa con la Preghiera dell'Alpino e con i messaggi augurali per una buona continuazione di vita assieme. Il nostro Capogruppo ha poi consegnato a Bianca e Romildo un bouquet di fiori. Per gli sposi, già molto emozionati, la nostra presenza, è stata una sorpresa inaspettata.



RORAI PICCOLO

Il nostro Socio Antonio Caliman, il 19 marzo ha raggiunto il traguardo dei 90 anni. Antonio, fu uno dei fondatori del Gruppo e consigliere per molti anni. Sempre attivo all'interno del Gruppo, accompagnato dalla moglie Lucia, è sempre presente alle Adunate nazionali o cerimonie dei Gruppi. Nelle foto, i festeggiamenti in sede del Gruppo con un gruppo di Alpini e con la moglie Lucia.

SESTO AL REGHENA ANNIVERSARI "IMPORTANTI"



PORCIA

L'intero Gruppo ha festeggiato il nostro Socio più anziano, caporale Angelo Mora, classe 1931, Alpino dell'ottava compagnia mortai a Tolmezzo nel 1952. Il Gruppo di Porcia si congratula e fa gli auguri al suo "primo" Alpino.



MARTIN GINO 97 ANNI



RORAI PICCOLO



SAVOIA MERLO 90 ANNI



VIT PIER GIORGIO 90 ANNI

Da un po' di anni a questa parte, abbiamo preso l'impegno di rendere "omaggio" ai nostri Soci che raggiungono l'importante traguardo delle 90 candeline, con un piccolo segno di riconoscimento per i nostri "veci" che hanno dato ed insegnato tanto.

Il 9 marzo 2024 abbiamo fatto visita con il Capogruppo Renato Zucchetto ed alcuni consiglieri, al nostro Socio Pier Giorgio Vit. In piena forma, nato nel lontano 09/03/1934, ha iniziato servizio militare ad Ascoli Piceno nel 17° corso Auc, per successiva specializzazione alla Cecchignola a Roma e poi concludere il suo servizio alla caserma Di Prampero a Udine; attualmente gestisce ancora piccola attività commerciale e sembra non abbia intenzione di mollare.

Ci ha raccontato, insieme al fratello Renzo al nipote Francesco (da qualche anno iscritto al Gruppo come aggregato), alcuni aneddoti, molto avvincenti, della vita militare, con una precisione nei dettagli come fossero successi il giorno prima. Sempre in gamba così Pier Giorgio!

Il 29 ottobre 2024 abbiamo fatto una sorpresa, grazie alla collaborazione della nipote Valentina, alla nostra socia aggregata Savoia Merlo, che ha festeggiato proprio quel giorno i 90 anni.

Non se l'aspettava e qualche piccola lacrima è scesa, vedendo quei cappelli, soprattutto in ricordo del marito Nello Francescut, classe 1933, andato avanti nel 2022 e sempre molto vicino al Gruppo e ai valori alpini.

Abbiamo passato con il Capogruppo, alcuni soci ed alcuni familiari, un paio di ore in allegria, dandoci appuntamento di anno in anno.

E con piacere riprendiamo un noto motto "Avanti (sempre così), Savoia"!

Per concludere, ci teniamo molto a ricordare il nostro venerando Gino Martin, classe 1928, che in data 9 gennaio 2025 ha raggiunto quota 97!

Qualche giorno dopo il suo compleanno, siamo andati a trovarlo a Pasian di Prato, dove attualmente vive. Contentissimo della nostra visita e, come il suo vice per l'età Pier Giorgio, ci ha raccontato, con molta lucidità e precisione, qualche racconto della vita a Sesto e Marignana negli anni 1940-45.

Racconti appassionanti e che ci hanno fatto capire quanto fortunati siamo a vivere in questo lungo periodo di pace! Ringraziando la figlia e la nipote per l'ospitalità,

ci siamo dati appuntamento a Sesto dove ogni tanto torna volentieri alle sue origini.
Forza Gino!

Rinnoviamo gli auguri da parte di tutto il Gruppo a tutti e tre i nostri soci, con l'obiettivo di raggiungere, senza fretta, la faticosa quota 100, sempre con questo spirito.

Gruppo Alpini Sesto al Reghena



VALVASONE

A marzo 2024 è nata Alice Bagnarol e, come si vede dalla foto, è nata in una famiglia di Alpini. In braccio a papà Michele, a destra il nonno Claudio, entrambi del 3° Artiglieria da Montagna alla Cantore e a sinistra lo zio Luca della Fanfara Brigata Alpina Julia. Auguri vivissimi da parte di tutto il Gruppo Alpini di Valvasone alla nuova arrivata e felicitazioni a tutta la famiglia.



VIGONOVO

Il Caporal maggiore Livio Viccia, classe 1932, iscritto al Gruppo Vigonovo da 58 anni, ha festeggiato il 9 marzo i 93 anni. Nato a Liegi, fu arruolato il 28 febbraio 1952. Prima al Car del 3° Artiglieria, poi trasferito a quello Alpino nell'ottobre 1953 e infine nella Julia a Gemona, all'8° Reggimento Battaglione Tolmezzo. Livio ha perso la moglie Bruna 27 anni fa. Emigrante, tre volte in Svizzera e una in Francia, persona riservata e schiva, è sempre presente nelle manifestazioni Ana. Auguri dal direttivo, in parte presente in foto, e dall'intero Gruppo.

**AZZANO DECIMO**

L'Alpino Achille Longo, classe 1943, è andato avanti il 17 febbraio 2025. Alpino sempre a disposizione nelle attività del Gruppo sino a quando le sue forze gliel'hanno permesso. Tutto il Gruppo si stringe alla famiglia.

**CASTELNOVO DEL FRIULI**

Il 9 febbraio 2025 è andato avanti il nostro Socio Alpino Silvio Zen, classe 1941. Era il più anziano dei Soci Alpini iscritti del nostro Gruppo. Il Capogruppo Giorgio Bortolussi e tutti Soci Alpini ed Aggregati sono vicini alla moglie Bianca, al figlio Marino, ai nipoti, alla pronipote e ai parenti.

ti il nostro Socio Alpino Carlo De Pin, classe 1931. Svolse il servizio militare nel Battaglione Tolmezzo. Il Gruppo Alpini di Fontanafredda rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.

**FONTANAFREDDA**

Il 26 marzo 2024 è andato avanti l'Alpino Mario Del Ben, classe 1949. Svolse il servizio militare nell'11° Reggimento Alpini. Il Gruppo Alpini di Fontanafredda si stringe alla famiglia con sentimenti di cordoglio.

**BANNIA**

Il 18 marzo è andato avanti il nostro Socio Rango Fantin, classe 1964. Aveva prestato servizio militare nel Battaglione Alpini Tolmezzo, nella Caserma Maria Plozner Mentil di Paluzza.

**CORDENONS**

Bruno Fantin ci ha lasciato il 24 novembre 2024. Era nato nel 1932, anno di fondazione del Gruppo Alpini di Cordenons, e di questo ne andava fiero tanto che nel 2017, in occasione delle celebrazioni dell'85° di fondazione, fu lui a portare la corona al Monumento ai Caduti assieme al compianto Narciso Cardin, ex Capogruppo. Grande era il suo orgoglio di appartenere al corpo degli Alpini e, finché la salute glielo ha permesso, è stato sempre presente ad ogni iniziativa. Quando nel 2012 il Gruppo stava costruendo la sede, accadde più di una volta che Bruno al mattino si recasse al Cro di Aviano per le terapie e al pomeriggio venisse sul cantiere per lavorare. Era ironico e scherzava sulla sua bassa statura tanto che alle feste, in occasione delle estrazioni dei biglietti premio, amava dire: "Se non hai un bambino per estrarre i biglietti dall'urna, ci sono sempre io". Due episodi significativi del suo essere Alpino, uomo ed amico.

**FONTANAFREDDA**

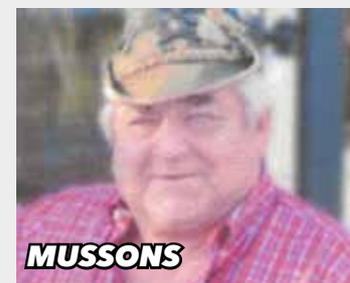
Il 17 dicembre 2024 è mancato l'Alpino Claudio Sfredo, classe 1937. Svolse il servizio militare nel Battaglione Tolmezzo. Il Gruppo Alpini di Fontanafredda si unisce con cordoglio al dolore della famiglia.

**BANNIA**

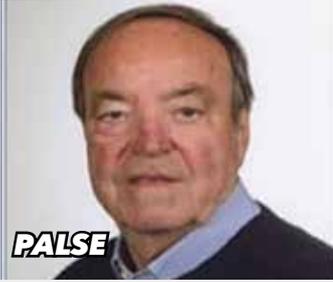
Venerdì 14 marzo si è spento a 80 anni Angelo Cicutto, storico Alpino del Gruppo di Bannia, in precedenza anche Vicecapogruppo, Consigliere della Sezione di Pordenone per un triennio e per vent'anni presidente della Società pescatori di Bannia. Una persona molto attiva nella vita della comunità che lascia un grande vuoto nel cuore dei familiari e in quello di tanti che lo hanno conosciuto. Uniti alla moglie Leonina e ai figli Gianmario e Monia, il Gruppo Alpini lo ricorda come uomo buono e proiettato verso i giovani.

**FONTANAFREDDA**

Il giorno 8 gennaio 2025 è andato avan-

**MUSSONS**

Il 7 dicembre 2024, il nostro Socio Tito Venudo, all'età di 80 anni è andato avanti. Facendo parte della classe 1944 aveva prestato servizio militare negli anni 1964/65 al 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Udine, di stanza a Tolmezzo. È stato uno dei Soci fondatori e Consigliere del Gruppo Alpini Mussons e ha sempre partecipato a tutte le iniziative sia a livello locale sia nazionale sino a quando la salute glielo ha consentito. Gli Alpini del Gruppo rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze.



PALSE

Mario Sartor, classe 1943, ci ha lasciato. Se ne è andato in punta di piedi come era nel suo stile, con quel suo fare calmo e pacato. Presente quando poteva esserlo alle feste o cerimonie del Gruppo, accompagnato dalla moglie Maria, altrimenti sempre pronto a scusarsi per non essere potuto intervenire. L'ultimo saluto a Roveredo in Piano, presenti i Gagliardetti della Bassa Meduna e di Roveredo dove aveva abitato per anni. Il Gruppo Alpini si stringe alla moglie, ai figli e ai nipoti.



PALSE

Il Gruppo piange la perdita dell'Alpino Armando Zanetti, classe 1936. Terminato il servizio militare si era consegnato anima e corpo al lavoro di serramentista e riparatore di mobili. Sempre presente alle cerimonie e gite del Gruppo, animatore instancabile di conversazioni riguardanti temi alpini e non, con un sorriso e mai con una parola di troppo. Alla moglie, ai figli e nipoti, le sentite condoglianze dagli Alpini di Palse.



ROVEREDO IN PIANO

Il 9 dicembre 2024 si sono tenute le esequie del nostro Socio Alpino Angelo Beani, che improvvisamente ha posato lo zaino a terra. Classe 1941, ha servito la Patria nell'11° raggruppamento Alpini d'arresto e dal 1984 era iscritto al Gruppo di Roveredo dove partecipava con entusiasmo alle iniziative proposte ed era disponibile a dare una mano per la buona riuscita delle stesse. Tutti gli Alpini del Gruppo lo ricordano come una persona semplice e volenterosa e porgono le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli e ai parenti tutti.



ROVEREDO IN PIANO

Il Gruppo Alpini di Roveredo in Piano il 16 marzo 2025 ha accompagnato il commilitone Alpino Dino Casetta verso il Paradiso di Cantore. Classe 1946, aveva prestato servizio di leva nell'8° Reggimento Alpini 71.ma Compagnia Battaglione Gemona. Iscritto al Gruppo dal 1989, ha sempre partecipato alle iniziative proposte coinvolgendo i soci in una sana allegria. Il sorriso che regalava a chi gli stava vicino sarà sempre ricordato. I Soci del Gruppo Alpini di Roveredo in Piano porgono le più sentite condoglianze alla famiglia e parenti tutti.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Mercoledì 5 marzo ha posato lo zaino a terra il nostro Socio Danilo Cristofoli, classe 1948. Frequentò la scuola ufficiali di Aosta entrando poi in servizio all'8° Reggimento Alpini. Si è avvicinato al nostro Gruppo al termine della sua attività lavorativa, portando sempre con orgoglio il cappello alpino. Nonno esemplare, sempre corretto e disponibile con tutti. Il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento si unisce in questo triste momento e rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.



ROVEREDO IN PIANO

Il Gruppo Alpini di Roveredo in Piano ha salutato per l'ultima volta il 12 marzo 2025 il socio Alpino Sante Del Piero. Era rientrato in Patria dalla Germania nel 1957 per prestare servizio di leva. Giudicato abile al servizio militare come sottufficiale, nel 1960 partì per la Scuola Militare Alpina ad Aosta e frequentò il 17° corso. Nell'aprile 1961 prestò giuramento come sottufficiale di complemento al Comando dell'11° Raggruppamento Alpini da posizione a Tolmezzo. Sante è stato uno dei soci fondatori del Gruppo in quanto iscritto dal 1967. Nel corso degli anni la sua presenza in Gruppo è stata fondamentale come esempio di persona capace di fare comunità ricoprendo anche incarichi sia di Consigliere sia di Segretario di Gruppo. I soci del Gruppo porgono le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli e ai nipoti.



VAL TRAMONTINA

Il 10 marzo 2025 l'Alpino Benvenuto Varnerin (Vena), classe 1932, è andato avanti. Da sempre iscritto al Gruppo Valtramontina, nel corso degli anni ha fatto parte più volte del Consiglio direttivo. Ha partecipato con entusiasmo, fino a quando ha potuto, ad ogni iniziativa, ad ogni Adunata Nazionale e alle attività della Sezione. Alle esequie erano presenti le penne nere di Tramonti e dei Gruppi vicini.

**VIGONOVO**

Il 22 aprile è andato avanti l'Alpino Giovanni Fiorot, classe 1930, Socio dal 1967. Dalla Brigata Cadore, dopo l'addestramento, prestò servizio a Feltre, al 7° Alpini, battaglione Belluno. Successivamente fu aggregato all'8° Reggimento. Giovanni, capace carpentiere e metalmeccanico, ha sempre mostrato responsabilità in famiglia e nel lavoro. Era un uomo riservato e di poche parole. Sentite condoglianze dal Gruppo alla moglie Ada, ai figli Donatella, Valter e Michele, ai nipoti e ai parenti.

**VIGONOVO**

Il 22 marzo è andato avanti l'Alpino Orlando Valent, classe 1938, Socio dal 1999. In servizio nella 58ª Sezione Assistenza a Carnia, fu congedato dal Comando Unità Servizi Julia il 27 marzo 1961. Orlando, capace professionista nella ristorazione, ha sempre mostrato responsabilità nel lavoro e attaccamento per la famiglia. Era un uomo riservato e disponibile. Sentite condoglianze dal Gruppo ai figli Patrizia e Teseo, ai nipoti e ai parenti.

**VISINALE**

Ha posato lo zaino a terra il socio Alpino del Gruppo di Visinale Giancarlo Marcon. Classe 1940, primo di tre fratelli tutti Alpini, ha prestato servizio militare nell'8° Alpini di stanza a Tolmezzo, nella caserma Del Din. Il Gruppo Alpini di Visinale rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.

RICORDANDO

**BANNIA**

A 7 anni dalla scomparsa, il Gruppo di Bannia ricorda con affetto l'artigliere Tomaso Primo Pilot.

**RICHINVELDA**

1 Aprile. Nel 31° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Luigi Colonnello, la figlia Bruna, i nipoti e i pronipoti lo ricordano con affetto.

**SPILIMBERGO**

Il 9 marzo 2025 ricorre il terzo anniversario della scomparsa del nostro Socio Alpino Pietro Tonus. I figli e i familiari lo ricordano con affetto.

**CORDENONS**

A cinque anni dalla scomparsa di Osvaldo Bidinost, la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo.

**ROVEREDO IN PIANO**

Il 12 maggio 2025 ricorre il 50° anniversario della scomparsa dell'Alpino Emilio Riolino. Nato a San Giorgio della Richinvelda, classe 1920, appartenne all'8° Reggimento Alpini Battaglione Gemona. Prese parte alla campagna greco-albanese. Fu Capogruppo Ana di San Giorgio della Richinvelda. Arrivato a Roveredo in Piano nel 1959, fu tra i soci fondatori dell'attuale Gruppo e consigliere per diversi anni e fiduciario locale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. Lo ricordano con immutato affetto i figli e nipoti.

**SPILIMBERGO**

Il primo giugno, nella ricorrenza del 17° anniversario della scomparsa del nostro Socio Alpino Guerrino Tonus, la moglie Amalia lo ricorda con profondo affetto.

OBLAZIONI "PROTEZIONE CIVILE" DAL 16-02-2025 AL 15-05-2025

GRUPPO ALPINI VILLOTTA BASEDO100,00 €

.....**TOTALE..... 100,00 €****OBLAZIONI "LA PIÙ BELA FAMEJA" DAL 16-02-2025 AL 15-05-2025**

FAMIGLIA SANTAROSSA OSVALDO.....IN ONORE DEI 100 ANNI DI OSVALDO SANTAROSSA..... 100,00 €

FAMIGLIA BORTOLIN PRATA.....IN MEMORIA DELL' ALPINO BORTOLIN ANGELO..... 50,00 €

FAMIGLIA BARZAN PRATA.....IN MEMORIA DELL' ALPINO BARZAN BRUNO MOGLIE.....

.....E FIGLIA..... 100,00 €

ANTONINI RITA.....IN MEMORIA DELL' ALPINO NORIO SECONDO.....25,00 €

FAMIGLIA FILIPPIN.....IN MEMORIA DELL' ALPINO FILIPPIN OSVALDO MUCIO... 25,00 €

GRUPPO ALPINI VAJONT.....100,00 €

GRUPPO ALPINI SESTO AL REGHENA.....150,00 €

COLONELLO BRUNA.....IN MEMORIA DELL'ALPINO COLONNELLO LUIGI.....20,00 €

GRUPPO ALPINI MUSSONS.....IN MEMORIA DELL'ALPINO VENUDO TITO.....25,00 €

BATTISTUZZI AMALIA.....IN MEMORIA DEGLI ALPINI TONUS GUERRINO E PIETRO... 50,00 €

GRUPPO ALPINI SAN LEONARDO.....100,00 €

FAMIGLIA NESPOLON DAVIDE.....IN MEMORIA DEL PAPÀ BRUNO.....20,00 €

CALIMAN ANTONIO.....90° COMPLEANNO.....50,00 €

.....**TOTALE..... 815,00 €**

Vicina a te come nessun'altra.



 **BCC PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA

Con noi ogni seme piantato è un investimento per un futuro sicuro e senza pensieri. Più di una banca: siamo il tuo consulente di fiducia.



bccpm.it